

Santa Rivoluzione!

Quando si dice che la rivoluzione continua, non s'intende: minacciarla in esistenti gruppi politici di secondo o terzo ordine...

Il Duce passa in rivista le navi d'Italia

Le due squadre si sono ancorate nel mare di Roma.

La quarta tappa della Crociera

sempre ostacolata dal maltempo

Il Duce passa in rivista le navi d'Italia

Le due squadre si sono ancorate nel mare di Roma.

La quarta tappa della Crociera

sempre ostacolata dal maltempo

Il Duce passa in rivista le navi d'Italia

Le due squadre si sono ancorate nel mare di Roma.

La quarta tappa della Crociera

sempre ostacolata dal maltempo

Il Duce passa in rivista le navi d'Italia

Le due squadre si sono ancorate nel mare di Roma.

La quarta tappa della Crociera

sempre ostacolata dal maltempo

Il Duce passa in rivista le navi d'Italia

Le due squadre si sono ancorate nel mare di Roma.

La quarta tappa della Crociera

sempre ostacolata dal maltempo

Il Duce passa in rivista le navi d'Italia

Le due squadre si sono ancorate nel mare di Roma.

La quarta tappa della Crociera

sempre ostacolata dal maltempo

Il V Concorso ginnico del Dopolavoristi d'Italia

SONO proseguite oggi, alla presenza del Direttore generale del D.O. N. D., le prove del quinto concorso ginnico - atletico - nazionale dei dopolavoristi d'Italia.

La consegna del Duce ai Segretari Federali

ROMA, 8. Il Segretario del Partito, col foglio di disposizioni n. 134 di oggi, ha diramato ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento la consegna data dal Duce al Segretario Federale di Milano.

La battaglia del grano

estesa alle nostre isole dell'Egeo

Una nuova visita di Gombos

al Cancelliere austriaco

Il Consiglio di Stato prussiano

sul tipo del Gran Consiglio Fascista

De Bono e Gazzera

comandanti designati d'Armata

Il corso per capicenturia e cadetti avanguardisti

L'Opera Nazionale Balilla comunica:

Lo spettro della fame in Jugoslavia

spinge le popolazioni a scene di estrema violenza

Un udinese tra gli atlantici

Pilota di riserva e ufficiale di rotta dell'apparecchio S. 55 X

Per non dormire

La preghiera delle monache pavesi

L'attesa in America

Fervono i preparativi a Chicago e a New York per il ricevimento dei trasvolatori italiani.

Un commento ungherese

In un editoriale, il governativo "Fuehrgeltesse" odierno scrive fra l'altro: "Il volo di Balbo conquista gli animi soprattutto come manifestazione imponente di forza nazionale."

La consegna del Duce ai Segretari Federali

ROMA, 8. Il Segretario del Partito, col foglio di disposizioni n. 134 di oggi, ha diramato ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento la consegna data dal Duce al Segretario Federale di Milano.

La battaglia del grano

estesa alle nostre isole dell'Egeo

Una nuova visita di Gombos

al Cancelliere austriaco

Il Consiglio di Stato prussiano

sul tipo del Gran Consiglio Fascista

De Bono e Gazzera

comandanti designati d'Armata

Il corso per capicenturia e cadetti avanguardisti

L'Opera Nazionale Balilla comunica:

Lo spettro della fame in Jugoslavia

spinge le popolazioni a scene di estrema violenza

Un udinese tra gli atlantici

Pilota di riserva e ufficiale di rotta dell'apparecchio S. 55 X

Per non dormire

La preghiera delle monache pavesi

L'attesa in America

Fervono i preparativi a Chicago e a New York per il ricevimento dei trasvolatori italiani.

Un commento ungherese

In un editoriale, il governativo "Fuehrgeltesse" odierno scrive fra l'altro: "Il volo di Balbo conquista gli animi soprattutto come manifestazione imponente di forza nazionale."

Un partito fascista atlantico

La schiera di 30 mila iscritti ad Atene

La consegna del Duce ai Segretari Federali

ROMA, 8. Il Segretario del Partito, col foglio di disposizioni n. 134 di oggi, ha diramato ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento la consegna data dal Duce al Segretario Federale di Milano.

La battaglia del grano

estesa alle nostre isole dell'Egeo

Una nuova visita di Gombos

al Cancelliere austriaco

Il Consiglio di Stato prussiano

sul tipo del Gran Consiglio Fascista

De Bono e Gazzera

comandanti designati d'Armata

Il corso per capicenturia e cadetti avanguardisti

L'Opera Nazionale Balilla comunica:

Lo spettro della fame in Jugoslavia

spinge le popolazioni a scene di estrema violenza

Un udinese tra gli atlantici

Pilota di riserva e ufficiale di rotta dell'apparecchio S. 55 X

Per non dormire

La preghiera delle monache pavesi

L'attesa in America

Fervono i preparativi a Chicago e a New York per il ricevimento dei trasvolatori italiani.

Un commento ungherese

In un editoriale, il governativo "Fuehrgeltesse" odierno scrive fra l'altro: "Il volo di Balbo conquista gli animi soprattutto come manifestazione imponente di forza nazionale."

La quarta tappa della Crociera

sempre ostacolata dal maltempo

Il Duce passa in rivista le navi d'Italia

Le due squadre si sono ancorate nel mare di Roma.

La quarta tappa della Crociera

sempre ostacolata dal maltempo

Il Duce passa in rivista le navi d'Italia

Le due squadre si sono ancorate nel mare di Roma.

La quarta tappa della Crociera

sempre ostacolata dal maltempo

Il Duce passa in rivista le navi d'Italia

Le due squadre si sono ancorate nel mare di Roma.

La quarta tappa della Crociera

sempre ostacolata dal maltempo

Il Duce passa in rivista le navi d'Italia

Le due squadre si sono ancorate nel mare di Roma.

La quarta tappa della Crociera

sempre ostacolata dal maltempo

Il Duce passa in rivista le navi d'Italia

Le due squadre si sono ancorate nel mare di Roma.

La quarta tappa della Crociera

sempre ostacolata dal maltempo

Il Duce passa in rivista le navi d'Italia

Le due squadre si sono ancorate nel mare di Roma.

La quarta tappa della Crociera

sempre ostacolata dal maltempo

Il Duce passa in rivista le navi d'Italia

Le due squadre si sono ancorate nel mare di Roma.

La quarta tappa della Crociera

sempre ostacolata dal maltempo

PIERO PEDRAZZA

Tempo nostro

Coi veterani di un tempo e i vecchi garibaldini, che ammirano all'ultima rivista, e, uno alla volta, ci lasciano per sempre, dovendo in noi un cordiale rimpianto per le loro belle uniformi colorate, divenute ormai un po' enfatiche ed ampollose fra tanto nero che circola per le strade, (ma appunto per questo ci piace, che ci fanno ancora sentire la stretta parentela che abbiamo col Risorgimento); con loro se ne va anche a poco a poco, quella generazione, che, fra tanti luoghi comuni, uno ne è dotato con particolare predilezione: qualsiasi riferimento al presente aveva la virtù di farla spirare: «Oh! ai miei tempi...».

A quei tempi, si capisce, ogni cosa procedeva a meraviglia; poi, invece, tutto cominciò ad andare a rotta di collo... Se ne va, e nessuno ha mostrato di accorgersene; forse perché i padri che avrebbero dovuto perpetuare il luogo comune come una tradizione di famiglia, sono in maggioranza reduci di guerra e la grande guerra è ancora così vicina a noi, e continuerà ad esserlo anche fra dieci, venti e quarant'anni, quando della specie dei nuovi veterani saranno ricche superstiti poche migliaia di esemplari.

La nostra generazione dovrebbe essere tramandata ai posteri col predicato di «gloriosissima», poiché ha avuto la ventura che vi appartenessero, contemporaneamente, e i padri e i figli.

La sensazione del decrepito, oggi, noi italiani, possiamo averla solo affacciandoci alla finestra. Ma anche fuori di casa nostra, qualcosa sta maturando nei seriosamente: ivi, come da noi, gli avanzi del passato cominciano a non essere più decorativi; c'è un profondo fermento di vita e un'ansia assidua di rinnovamento.

Qualcuno insinua che fra tutti questi mutamenti, unico a rimanere tutto il suo, sentite un po', è stato l'amore... L'amore è morto, dicono, che scocchezze! È morto perché le canzoni napoletane, il cinema muto e il valzer sono morti? Perché le forme che recavano in sé la poesia della vita di ieri, sono già dissolte, mentre altre si annunciano pronte a sostituirle? L'amore continua ad essere vivo e presente ovunque, nulla ha perduto delle sue prerogative passate. In questa nuova atmosfera, elettrizzata dal chiasso barbarico dei «jaz» (vecchio anche lui, ormai) e dai suggestivi richiami della radio, potremo muoverci noi con impaccio, noi non più verdi di anni, ma non gli altri, che a breve distanza di tempo, ci hanno seguito. Questi, che poi rappresentano la gioventù rivoluzionaria, ignorano affatto le nostre complicazioni sentimentali; dotati di un largo senso pratico della vita, essi hanno fatto giustizia sopra i romanticismi di tutti i secoli e logori romanticismi. Non è forse vero che alla funzione sessuale fu data, un tempo, fra gli uomini, una importanza sproporzionata. Il tempo in cui l'Italia sembrava il territorio più idoneo e propizio allo «epleen» dei forestieri?

Alfred De Musset ha cantato: «Et qui, dans l'Italie — n'a son grain de folie? — Qui ne garde aux amours ses plus beaux jours?». De Musset allora aveva ragione. In Italia tutto sembrava impennato sui rapporti reciproci fra i due sessi: così fisiologici come sentimentali. Oggi però troverebbe gli italiani alquanto diversi; li troverebbe intesi ad opere gravi e solenni, senza per questo aver rinunciato alle prerogative della propria natura.

Un'istituzione tramontata, fu la prima battaglia della guerra, fu la «chobema». L'uniforme militare abituò gli uomini, oltre che al resto, ad una severa disciplina, ad «eseritare». La responsabilità del compito si allontanò da ogni forma di sciaguratezza.

Altri luoghi comuni di un tempo s'identificavano in una fobia collettiva per il progresso meccanico. Oh! si facevano previsioni assai pessimistiche che mandavano in frantumi il capo e fondatore del futurismo italiano. Egli adesso si è calmato: buon segno. Infatti egli potrebbe darvi le certezze originali; interpretazioni di certi fenomeni sociali, l'automobile, per esempio, ha quasi completamente soppiantato lo sport e queste. A noi pare di vedere in questa sostituzione, come in quella dell'aeroplano al treno e al piroscafo, non solo l'ansia di far presto, economizzare tempo e ridurre le distanze, ma anche un atteggiamento antifratico dell'umanità. L'umanità ha creduto bene di abolire, nel regime della sua esistenza quotidiana gli svolazzi lirici e la contemplazione inerte. Si può forse darle torto? Ma c'è naturalmente chi vi pianse su. Lagrime inconsolabili versano pure i nostalgici del pianoforte. E' strano, non è vero? Quando si pensi che prima il gramofono e poi la radio, hanno eliminata una certa dose dei difetti, come è delizia dell'umanità, e che allo studio del pianoforte si dedicava, o per tradizione o per nobiltà.

Qualcosa abbiamo da dire anche del teatro. Cinstamente qualcuno, in questi giorni, osservava che il teatro è destinato al più impensabile mutamento. Quella scena, per esempio, quella scena tra quinte e fondale di cartone... Vi pare che possa continuare ad andare avanti, parlando del teatro e della produzione. I manager di spettacoli hanno creduto a un certo punto di poter fare a meno dei poeti, dei musicisti, dei

La strada litoranea jonica compiuta dal Regime in Calabria

REGGIO CALABRIA, 8
Fra l'opera più significativamente compiuta dal Regime in Calabria, c'è la strada litoranea jonica, che, staccandosi da Reggio Calabria, gira il Capo Spartivento e per Gerace, Puntillo, Catanzaro Marina e Cotrone, risale la costa attraverso Lucania e raggiunge la Puglia fino a Taranto, collegando le tre zone alla penisola superiore, con una magnifica arteria avente le caratteristiche della grande comunicazione per un percorso complessivo di 420 chilometri. Le ben note condizioni di ambiente e la evidente necessità dell'attenzione erano già imposte all'attenzione dei passati Governi, ma era mancata la concezione integrale ed organica e soprattutto la volontà e la forza della realizzazione. Leggi speciali erano state emanate dopo l'unificazione del Regno; quella del 1904 per la Lucania e quella del 1906 per la Calabria ed altre successive anche per le isole. Ma l'applicazione era stata lenta, frammentaria, insufficiente e, nonostante somme considerevoli erogate ma diluite troppo nello spazio e nel tempo, i risultati raggiunti erano modestissimi o nulli.

Il Regime ha affrontato in pieno i diversi problemi, coordinando le soluzioni necessariamente interdipendenti: quella della bonifica e quella delle comunicazioni.

La legge del 1906 classificò la strada litoranea in Provincia di Reggio fra le provinciali, ma, all'atto della pubblicazione della legge, per lo sviluppo complessivo di 130 chilometri non esisteva che una traccia stradale, mancavano indistintamente tutti i ponti sui numerosi torrenti che attraversano e che nella stagione invernale ed ad ogni pioggia abbondante diventavano intrasitabili.

Rimanevano quindi senza collegamento le vie comunali di accesso a tutti i passi montani situati sul versante jonico, i quali non avevano modo di raggiungere il Capoluogo della provincia che per ferrovia. Questo stato di cose al 1922 era quasi immutato: solo finiva la grande guerra, nel 1920 era iniziato lo studio e la progettazione dei ponti e delle opere di arte maggiori, a cominciare da quelli sul Borbido e sul Careri.

Dal 1923 al 1925, epoca in cui la strada fu classificata statale e passò in gestione all'Azienda autonoma statale della strada, a cura dell'Ufficio del Genio Civile di Reggio furono costruiti 20 ponti sui torrenti che dalle vicine montagne sfociano al mare, con una spesa complessiva di lire 20 milioni 648 mila.

Dopo il 1922 a cura dell'Azienda della strada, altri ponti minori sono stati costruiti come quello sul torrente Arangea presso Bova e quello sul torrente Burraro, presso Monastace, ricostruiti dopo la rovina determinata dalle piene. E' stato effettuato il trattamento superficiale di catramentatura e di bitumatura nel tratto da Biancoforte a Caulonia ed in vari tratti tra i ponti S. Pietro e S. Elia, mentre in corso di esecuzione variano i sistemazioni diverse per una lunghezza complessiva di circa 16 Km. con una spesa di lire 4 milioni.

In Provincia di Catanzaro la Litoranea ha una lunghezza totale di Km. 155. Al 1923 era costruita per Km. 76 ma in tronchi discontinui e poco efficienti. Oggi è al completo per altri 25 Km. e 5 Km. sono in corso di costruzione con tutti i ponti e le opere di arte necessarie ed una spesa di 20 milioni e 500 mila; per completare il percorso restano da eseguirsi 40 Km., di cui alcuni in territorio di bonifica, che sono in parte iniziati e per il resto progettati. In Provincia di Cosenza la situazione era pressoché identica, a quella esistente in Provincia di Reggio. Su un totale sviluppo di Km. 117 solo 26 Km. erano costruiti ma per tratti saltuari e per la sola tratta stradale, senza ponti né altro notevole opera muraria. Dopo il 1923 sono stati costruiti Km. 21 di strada, realizzando i necessari collegamenti, e si è provveduto alla esecuzione dei ponti, tra i quali notevoli quelli sul Crati, sul Cosile, sul Raganello, sul Coladi e sul Coserò. Altri 40 Km. circa sono in corso di avanzata costruzione.

La spesa per le opere completate e in corso di completamento raggiunge la cifra di 50 milioni. Quanto resta da eseguire in Provincia di Cosenza, per un complesso di 22 milioni di lire, sarà presto un fatto compiuto. Gli uffici competenti hanno già pronto tutto il materiale per passare all'atto esecutivo.

Nella Lucania la strada litoranea non esisteva: ne è stata iniziata la costruzione per un tratto di circa Km. 38, ricadente quasi tutti in zona della bonifica di Metaponto. Fuori di questa epoca corrono solo pochi chilometri per congiungerla al confine con la Provincia di Potenza. L'Amministrazione della Provincia procede alacremente e con ritmo fascista all'espletamento del compito affidato. Quasi tutta la sede stradale è compiuta con numerosi ponti di rilevante importanza tecnica sui fiumi Bradano, Basento, Pavone, Acri e Sommi, dei quali alcuni già ultimati ed altri assai vicini al completamento. La spesa per le opere eseguite ed in corso raggiunge la cifra di L. 11 milioni, restano da eseguire altri 7 milioni per opere secondarie e pavimentazioni. Anche in territorio pugliese la litoranea mancava,

Una furiosa battaglia al Gran Chaco
ASSUNCIÓN, 8
Un comunicato annuncia che le truppe paraguayane hanno ucciso 1500 boliviani in una furiosa battaglia giovedì al Gran Chaco. (Radio Stefani).

Un deposito di liquido infiammabile scoperto a Buenos Aires
BUENOS AIRES, 8
I giornali annunciano che la polizia ha scoperto un deposito di 1200 fiale contenenti liquido incendiario che dovevano scoppiare al contatto con l'aria. Questo prodotto appartiene ad elementi politici. L'individuo che lo deteneva è stato arrestato. (R. St.)

Un nubifragio nel Colorado
In sei vittime e gravi danni
DENVER (Colorado), 8
Un violento nubifragio si è abbattuto nella zona di Morrison, causando gravi danni e vittime umane. I fiumi Durkey, Bear e Mount Vernon hanno straripato ed una massa enorme di acqua si è rovesciata sopra Morrison, distruggendo parecchi stabilimenti industriali e numerose case di abitazione. Si hanno a lamentare sei vittime ed alcuni feriti, ma si teme che il loro numero possa aumentare. Sui luoghi devastati si sono recati vigili del fuoco e agenti di polizia i quali hanno iniziato subito l'opera di soccorso. (Radio Stefani).

Piccard e Settle si preparano all'ascensione nella stratosfera
AKAKREN, 8
Il tenente di vascello Settle, che tenterà prossimamente col prof. Piccard un'ascensione nella stratosfera, ha esperimentato con l'ingegnere navale O. Horton una navicella stratosferica, nella quale sono rimasti rinchiusi per otto ore. Nella navicella era stato fatto l'impianto di un apparecchio che permette di respirare perfettamente in un'atmosfera rarefatta e di resistere ad una temperatura di 50 gradi sotto zero. L'enorme pallone che si sta costruendo sarà riempito con 125.000 piedi cubici di idrogeno. (Radio Stefani).

Dieci milioni di russi morti di fame nell'ultimo semestre
BERLINO, 8
Dieci milioni di persone sono morte di fame durante l'ultimo semestre nella Russia sud orientale e nelle regioni del Caucaso, secondo il prof. Sallet della North Western University of United States. Il prof. Sallet, parlando con un redattore dell'United Press, ha dichiarato che la sua affermazione non deve essere interpretata come un sfogo di animosità verso i Soviet, ma come la constatazione umana di un fenomeno impressionante.

Lo "Zeppelin", ritorno in Europa
PIERNANEUCO, 8
Il dirigibile «Graf Zeppelin», dopo aver rinnovato qui la sua provvista di carburante, parte questa sera per il viaggio di ritorno in Europa con pieno carico di passeggeri.

Il negro diventato bianco si mostrerà nei varietà
PARIGI, 8
Quando è giunta in Europa la notizia dalle Isole che un negro era divenuto bianco dopo aver mangiato una certa dose del prodotto di una pianta locale, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare la verità. Scorse le testimonianze di persone giunte in questi giorni dalle Isole, provando la verità della notizia, si pensò anche negli ambienti scientifici che si trattasse di una «atrofia» del genere di quella che si sogliono verificare quando mancano le notizie e i mezzi per controllare

CRONACA PROVINCIALE GEMONA

PORDENONE

Il Prefetto e il Segretario Federale al Commissario Prefettizio

Al salute che il Commissario Prefettizio del Comune lug. Agrilli, ha inviato, anche a nome della Consulta, all'atto del suo insediamento, S. E. il Prefetto Testa ed il Segretario Federale Medaglia d'Oro on. Barnaba, hanno risposto coi seguenti telegrammi:

« Ringrazio vivamente Vossignoria e Consulta che ha prestato efficace collaborazione cessata gestione podestarile per saluto gentilmente rivoltami. »

« Ricambio Lei e Consulta municipale saluto rivoltami. Camicie Nere pordenonesi non mancheranno dare volentieri collaborazione affinché mandato confidatole S. E. Capo Provincia torni vantaggio codesta patriottica industriale città. »

« Segretario Federale BARNABA ».

Bimbi al mare

Martedì partirono per l'Istituto Marino di Jesolo altri venti bambini che il Pro Infanzia manda al mare per un periodo di 40 giorni. E questo il secondo scaglione di felici piccoli bagnanti.

Il Tiro a segno ed i suoi soci

Dalla Direzione del Tiro a segno pordenonese venivano pregati di richiamare l'attenzione dei nostri lettori, e specialmente dei soci della società stessa sul fatto che ormai il poligono è stato messo in piena efficienza, e che ogni domenica è dotato regolarmente del personale militare per i servizi inziali. Quello che manca ora sono i tiratori ed è veramente una cosa strana in questo rifugio nazionale di spirito militare: probabilmente i soci a questa simpatica istituzione non sanno ancora che il loro poligono è ora in piena efficienza, ed ecco perché è stato ritenuto opportuno richiamare nuovamente la loro attenzione su questo fatto e sul preciso dovere che ha ogni cittadino al Tiro a segno nazionale di esercitarvisi.

Non è questa una istituzione alla quale si possa iscriversi pletoricamente: speriamo che da oggi si lena attrezzato campo pordenonese di tiro risuoni incessantemente di spari.

«Madama Butterfly» al Licio

Apprendiamo col più vivo compiacimento che la Direzione del Teatro Licio si è assicurata due rappresentazioni straordinarie dell'opera immortale di Giacomo Puccini «Madama Butterfly», che avrà a interprete principale la celebre soprano giapponese Tamaki Miura reduce dai trionfi ottenuti sui migliori palcoscenici d'Europa, coadiuvata da una veramente eletta schiera di altri artisti: Gaido Rubino, Fabio Ronchi, Gaido Rigli-Tarugi, Maria Curjel, Ghiselli Ettore, Luigi Roncaglia, Zecca Giulio e altri.

Un'orchestra composta di 35 valorosi elementi, sotto la direzione dell'egregio maestro concertatore e direttore cav. Nino Giocopetti, ci farà riandare le melodiose armonie pucciniane in magnifica fusione con gli artisti che abbiamo sopra nominato.

Era un bel pezzo veramente che a Pordenone non potevamo assistere ad uno spettacolo d'opera, e specialmente ad uno spettacolo dato con tanta dignità artistica: siamo pertanto grati alla Direzione dell'«Licio», che ha voluto cedere questa magnifica occasione, e offrirla alla cittadinanza pordenonese che per la musica e specialmente per la soave musica pucciniana ha sempre avuto la più viva predilezione. Non dubbio che Pordenone e la zona risponderanno degnamente all'iniziativa accendendo in folla ad applaudire Tamaki Miura ed i suoi degni compagni d'arte: le due recite avranno luogo martedì e mercoledì 11 e 12 corrente.

Prove di rastatura e aratura

Ieri alle ore 16 a Villotta di Chions hanno avuto luogo alla presenza del dott. Bubba Direttore della Sez. pordenonese della Cattedra Amb. d'Agricoltura e dei dott. Ruppulo e di moltissimi agricoltori del comune e dei comuni confinanti le prove di aratura e rastatura con aratro e rastro. Del Polo Pardi che riuscirono in modo molto soddisfacente.

Le suddette prove vennero tenute nel podere del sig. Spingolo di S. Vito al Tagliamento.

Recita al Don Basco

Questa sera alle ore 20,30 avrà luogo al Collegio Don Bosco nel teatrino dell'Oratorio una recita di quella Filodrammatica oratoriana con «Voci di Sirena», dramma in 3 atti. La recita è perinviti.

La festa denziale alla Canottieri

Ricordiamo che questa sera, tempo permettendo, alla sede della Società Canottieri «Portus Naonis» sul lago della Burda avrà luogo una festa danzante con sceltissima orchestra pordenonese. Le danze avranno inizio alle ore 21 ed alle 20,50 partirà da piazza Cavour una autocorriera che farà servizio gratuito per le gentili signorine e signorine che vorranno intervenire alla festa.

I visitatori di una parva di bocce

L'altro giorno ha avuto luogo al dopolavoro Ferridario una gara di bocce alla quale parteciparono

LEZIONI POTATURA VERDE

La strada per il cimitero costeggiando lo scavo ed il canale di Marano fatta in economia dal Comune è anche a buon punto. Anche questa non è priva di importanza perché permetterà il trasporto dei funerali anche per terra, allacciata parzialmente sulle viti ed al di là del cimitero raccorciandone il tragitto e l'accesso, e nel contempo darà al paese una passeggiata armoniosa, specie se sarà possibile farvi nascere e prosperare delle belle piante.

Così, mediante l'interessamento diretto del Governo Fascista e del Comune, due opere vengono portate avanti di pari passo e siamo sicuri d'interpretare il sentimento della popolazione ringraziando da queste colonne autorità e funzionari che hanno saputo ottenere il più sollecito finanziamento e la pronta attuazione di queste opere ritenute urgenti ed indispensabili a dorso al paese una struttura ed una viabilità la migliore possibile.

LEZIONI POTATURA VERDE della vite e dei fruttiferi

Si rende noto agli agricoltori che per interessamento della Cattedra Amministrativa di Agricoltura e del Consorzio Provinciale di Frutticoltura del Friuli, saranno tenute, nei giorni e località sottosegnate, delle lezioni teorico-pratiche di potatura verde e di innesto della vite e dei fruttiferi.

Mercoledì 12 luglio, a Barco di Praveddina. - Riunione degli agricoltori, alle ore 10 presso la piazza principale.

Mercoledì 12 luglio, a Sesto di Reghedo. - Riunione degli agricoltori, alle ore 14,30 presso il Municipio.

Venerdì 14 luglio, a Castioni di Zoppola. - Riunione degli agricoltori, alle ore 9,30 presso l'Amministrazione Micoli-Trescani.

Sabato 15 luglio, a Pordenone. - Riunione degli agricoltori alle ore 9,30 presso il Circolo Agricolo.

Domenica 16 luglio, a Prata di Pordenone. - Riunione degli agricoltori, alle ore 9,30 presso l'Amministrazione Fratelli Brattella.

Lunedì 17 luglio, a Sacile. - Riunione degli agricoltori alle ore 9,30 presso il Municipio.

Le lezioni si svolgeranno a tutti

BAITULLA e Piccolo Italiano del Campogugli

Gli organizzati dell'O. N. B. - Baitulla moschettieri e Piccolo Italiano ammessi al primo turno del Campogugli debbono trovarsi oggi 9 corr. alle ore 10 alla sede dell'Opera Nazionale Baitulla per comunicazioni circa la partenza e per l'equipaggiamento alpino.

I graduati avanguardisti a Roma

Ieri sono partiti alla volta di Roma i nostri sei graduati dell'O. N. B. ammessi a frequentare il Corso Cadetti e Capicenturia.

Li accompagna il Cadetto Tor Candusso, attivo collaboratore dell'O.N.B. - Ad essi i migliori auguri.

«Voca amica»

Il nostro arciprete mons. dott. Gio. Batta Monai ha iniziato la distribuzione del suo Bollettino mensile, il quale mira a intensificare l'attività religiosa.

Il Bollettino, che è redatto con proprietà, annota anche i principali avvenimenti cittadini, sobria mente e con precisione. E' un collegamento fra i parrochiani ed il Pastore d'anime.

L'Ambulatorio Informadamentale

Si porta a conoscenza degli interessati che l'Ambulatorio Informadamentale dell'O. N. B. è a disposizione degli organizzati nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 12, presso l'Ospedale Civile, tanto per le piccole Camicie nere del paese che dei paesi del Mandamento.

Teatro Sociale

Oggi sarà rappresentata al Teatro Sociale una interessante opera d'arte.

Il mercato

Si è svolto il mercato mensile del primo venerdì del mese, discretamente animato nelle ore del mattino, disturbato da un acquazzone poi.

SAN DANIELE Beneficenza

Alla presidenza della locale Colonia Elioterapica «Umberto di Savoia» sono pervenute le seguenti elargizioni:

«Impiegati Banca del Friuli ed Esattoria comunale L. 50; Renato Tomada, 50.»

La presidenza ringrazia sentitamente gli oblatori.

Farmacia di turno

Oggi presterà servizio al pubblico la farmacia del dott. Marschioni in via Garibaldi.

Avanguardisti a Roma

Ieri sera sono partiti alla volta della Capitale sei avanguardisti della nostra centuria e due di Ragogna, per frequentare il corso di Capicenturia e Cadetti.

Alla stazione sono stati salutati dalle autorità del luogo. Li seguono i migliori auguri.

SAGILE Nuovo maestro giardiniere

Nella sezione estiva di scarsi, presso la locale R. Scuola di Montebelluna, hanno conseguito il diploma di abilitazione le signorine: Biballo Romana; Bristiello Nerina; Tacchini Bambina; Furiani Adalgisa; Le Rosa Rossina; Marchi Ida.

Alle nuove maestre congratulazioni ed auguri.

Farmacia di turno

Quest'oggi e nella prossima settimana sarà di turno la farmacia Busolli, diretta dal dott. Matichello.

Concerto della Banda cittadina

Questa sera, alle ore 21, nella piazza Vittorio Emanuele la banda cittadina eseguirà il seguente programma:

«Wagner: «L'Aquila», marcia; «Bollo», «Eufonistica», Fantasia; «Puccini», «Bohème»; «Rossini», «Gazza ladra», Sinfonia; 5. Sousa, «Strisce e stelle», marcia.

Data la ricorrenza della tradizionale sagra di S. Liberale, un grande pubblico assisterà senza dubbio allo svolgimento di questo scelto programma.

Nelle scuole Elementari

Pubblichiamo l'elenco dei licenziati nelle Scuole Elementari:

Claschi, maestro Vito D'Attili: Bertoni Umberto - Bertossi Valbruno - Bordignon Pasquale - Cottari Merio - Casutti Remo - Cossio Antonio - Guidi Radames - Lanzio Leo - Lesa Sarchio - Lucchini Federico - Monte Bruno - Montebelluna Amadeo - Percosa Mario - Porro Roberto - Pirattoni Tito - Piu Galliano - Birri Otello - Sabbadini Giovanni - Scarpia Giuseppe - Spadoni Libero - Spalluto Pietro - Spizzaniglo Carlo - Todero Umberto - Signorini Bruno.

Femminile, maestra De Re Caterina: Angeli Ida - Bergamo Nives - Buso Severina - Basconi Crilla - Coloricchio Nella - Clemente Adele - Calligaris Elvira - De Lorenzi Silvana - De Fanti Ada - De Marchi Eugenia - Fabris Gina - Franz Maria - Fornasa Anna - Gasparini Lucia - Geotti Giovanna - Haxman Ida - Lesa Onella - Lepaghi Norma - Monai Lucia - Marzuccini Caterina - Monego Irma - Moro Anna - Mucelli Fernanda - Osso Ida - Porcetti Ida - Penelli Adina - Pastorini Palmira - Piani Caterina - Ronchetti Rina - Soderman Vilma - Soderman Teresa - Termini Pige - Tempo Lucia - Tortolo Bruna - Tulliana Giuseppina - Valentinoni Noemi - Villa Renata - Vrech Adina - Brussetti Lea.

Privatisti: Coloricchio Giuseppe - Masutti Nerone - Rovere Gino.

RENANZACCO Per la pesca di beneficenza

Il locale Comitato dell'Opera Baitulla sta alacremente lavorando per la preparazione della pesca di beneficenza che avrà luogo il giorno della Sagra annuale, domenica 16 corrente.

Diamo intanto il secondo elenco dei premi fino a ora pervenuti al Comitato:

Ministero dell'Educazione Nazionale, due stampe artistiche; S. E. il Prefetto della Provincia di Udine, artistico orologio da tavolo; on. gr. uff. co. Gino di Capriacchio Podestà di Udine, servizio caffè 12 persone; Farmacia Chiazotto Civile, una scatola 12 Sapone, una scatola cipria; Sez. Muffati-Civiale, 5 quadri d'arte; Ditta Gotthardis Civile, dote, taglio vestito donna; Ditta Bufonni, vaso portafiori; Ditta Del Negro Lodovico, 15 pacchetti olandese, pacco biscotti; Rachele Floresco, un quadretto; serg. pilota cav. Giovanni Pontonutti, servizio caffè con vassoio; dottor Attilio Catalano segretario comunale, servizio caffè con vassoio; don Giacomo Dri parroco, olicra, quadretto; Cooperativa Consumo Premiarco, servizio bicchieri; Gio. Batta Zanutti, servizio caffè con vassoio; Niedermeier Mesaglio Teresa, 3 vasetti, calamajo; Anita Cirant, servizio per frutta; Adele Pesante, servizio caffè; Vittorino Loreggini, vaso portabiscotti; Ada Lanfruti, servizio liquori; Ditta Galvani, 8 vasi portafiori; Gressani Costantino, servizio per frutta; Ditta Topazzini, 2 dozzine matite, gesso per lavagna, 25 pacchetti carta e buste; Ditta Carlo Comis, 5 scatole caffè, 10 scatole conserva; Ditta A. Travagnini, 5 vasi giardiniera; Ditta Valentinuzzi, 4 cestini portapane; Baldini Luigi Udine, 6 bottiglie vino; Farmacia Tomasselli, Cividale, una bottiglia Ferrochina, 2 pezzi sapone; Farmacia Minisini, una bottiglia Ferrochina, 3 pacchetti Borotalco; Ditta Niccoli, uno spruzzapropaganda, un cestino vimini; Caffè S. Marco, 2 pacchetti caramelle; Pasificco Cantarutti, 8 bottiglie liquori; Ditta Trinchetti, 3 cappelli paglia; Ditta Fracagnuolo, 6 paia tacchi gomma; Caffè Bellina, 3 bomboniere; Ditta Fulvio di C. Aviani, calamajo; Ditta Ermano, una maglia; Ditta Droschi cestino portafiori; Cosuttini Giovanni L. 10; Pasificco Bionti scatola conserva e marmellate; Pina Coccole cestino vimini; Negozio Piccoli mescolo; Bravodotti Piero vasetto sidoli; scatola sardine; Bier Pietro 7 cappelli paglia; Ditta Basilio Scudini, portafrutta; Neg. G. Moschioni, 2 pacchetti pasta, 2 vasi miele; Neg. Bier, 2 cappelli paglia; Cesare Vanon scarpe gomma; Ditta Brovi, macinacarne; Guido Zanutto, vaso portafiori; Ditta Brigo, cogramma, lampada a olio, 2 colaposte, una pattumiera, un colabrodo; Antonio Bronti, libro; F.lli Galluzzi, orologio.

Hanno offerto oggetti diversi, denaro e generi i seguenti:

Camini Luigi, Chiarandini Luciano, Ferro Leonardo, Bertoni Quinto, Bruni Domenico, Rolatti Luigi, Virgilio Beniamino, Ferro Giacomo, Miani Felice, Braidotti Leonardo, Mauro Leonardo, Modonutti Pietro, Genzotto Annibale, Toso Anna, Masetti Gino, Morale Francesco, Masetti Leonardo, Bugli Luigi, Bulani Antonio, Visentini Pio, Sacchavini Giuseppe, Zanutti Giuseppe, Canducci Lucia, Colautti G. Batta, Leuzzi Arturo, Bertoni Egidio, Visentini Pietro, Bulani Elena, Zizzuti Pietro, Fontanini Domenico, Mansutti Giacomo, Masetti Domenico, Moreale Luigi, Calnerio Giacomo, Calnerio Lucia, Moreale Laura, Boltrane Antonio, Bertoni Luigi, Moreale Terzo, Cargnello Pietro, Cargnello Luigi, Feruglio Veronica, Famiglia Domari, Na-

TRICESIMO Festa dell'O. N. B.

Per qualche giorno, la cameretta che fu oggetto della Mostra provinciale dell'O. N. B. è stata esposta dietro la vetrina di uno dei negozi di qui per soddisfare un legittimo desiderio della gente che non ebbe la possibilità di vederla nel padiglione della Casa del Baitulla della nostra provincia.

La cameretta risulta formata da culla, comodino, armadietto, guardaroba, tavolino, panchina, vasca per bagno, mensola.

Il corredo è completo, formato da camicine, cuffiette, corpettini, fascie, pannolini quadrati e triangolari, fascie ombelicali, abito di tela di lana, piccoli golf, porta-fanciulli, scarpette, bavaglino.

La culla è completa di zanzariera e di focolo, materasso, cuscino federa e lenzuola, nonché di una graziosissima copertina in lana leggermente ricamata in rosa e azzurro e federata in seta. Non manca l'immagine sacra dipinta a mano su un piatto bianco, né la lampada con paralume, ricavata da un fiaschetto spagliato, e neanche le tavolette murali a soggetti infantili, pure dipinte a mano, il tutto si completa con cuscini, copriculla, tendine battista rosa profilate d'azzurro e ricamate pure in azzurro.

Visti sono anche i giocattoli che danno la caratteristica gioiosa e infantile al grazioso nido.

Il corredo suddetto è stato esposto dalle più brave piccole e giovani italiane, sotto la guida delle gentili insegnanti e ad iniziativa della fiduciarja comunale insegnante signora Ida Lisco Tallonassoni, il cui zelo per l'organizzazione giovanile ha trovato sempre l'approvazione e l'appoggio dell'autorità locale.

VARMO Denuncia prodotto bozzoli

L'Ufficio di zona del Sindacato Fascista dell'Agricoltura comunica:

Tutti i mezzadri, affittuari misti, affittuari in denaro fino a 21 campi, braccianti o compartecipanti, che hanno prodotto bozzoli devono presentarsi presso il Municipio nei giorni 10, 11 e 12 corrente, per fare la denuncia del prodotto bozzoli per ottenere il premio.

I mezzadri, coloni e compartecipanti devono pure presentarsi anche se non hanno le bollette; non essendo valida, solo la denuncia fatta dai proprietari per i coloni.

S. Vito al Tagliamento Denuncia bozzoli

I produttori di bozzoli del raccolto 1933 per ottenere il premio del Governo dovranno presentarsi nei giorni e luoghi sottoidicati per la prescritta denuncia ed esibire la bolletta di acquisto del seme bachi ed, in duplice copia, la bolletta di consegna dei bozzoli versando all'incaricato lire 0,75 per il ricevimento della denuncia stessa.

I proprietari conduttori o diretti coltivatori, tutti gli affittuari a denaro con oltre venti campi, i piccoli affittuari a denaro con meno di venti campi quando siano oltre che affittuari anche piccoli proprietari dovranno fare la denuncia nei giorni 9, 10 e 11 corrente dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 19 presso l'ufficio biellucultori sito in via Alkan.

I mezzadri, gli affittuari misti e gli affittuari a denaro con meno di 20 campi dovranno invece fare la denuncia presso l'Ufficio di zona dei Sindacati fascisti della agricoltura, in via Amalteo, nei giorni 10, 11, 12 e 15 andante dalle ore 9 alle 12.

L'esito della giornata della Croce Rossa

Ieri sera si è riunito il Comitato per la Giornata della Croce Rossa. Ad unanimità approvò il resoconto della manifestazione, il quale diede un risultato ben superiore a quello dell'anno decorso. Pertanto fu votato un plauso ed un ringraziamento a quanti cooperarono per il miglior esito della festa e più particolarmente alle iscritte al Fascio Giovanile ed alle «crocerozzine», che si prodigarono anche con sacrificio personale per la vendita del materiale inviato.

Un furto e due denunce

Nella notte dal 6 al 7 corrente gli agricoltori Giuseppe Zamparo fu Biaggio di anni 66 - Gerardo Claurina on. Antonio, entrambi di Palmanova, vennero derubati di circa Kg. 30 di patate di un paio che sosteneva le viti nei loro campi, confinanti, e situati lungo la strada che conduce a Visco.

Ieri alle 12,30 lo Zamparo incontrava in via del Monte certo Antonio Bono fu Pietro di anni 30 da Palmanova che spingeva una carriola nella quale erano depositate un paio ed un sacco di patate, che lo Zamparo riconosceva come roba sua. Il Bono, alla vista dello Zamparo, lasciava la carriola e prendeva la fuga.

Interrogato in seguito dal brigadiere dei Carabinieri della locale Stazione, il Bono disse di aver trovato le patate assieme a certo Carlo Tacco di Giuseppe, di anni 18 qui residente, nascoste in una tenuta dei bastioni. Entrambi furono denunciati.

GONARS La nota storica

Il castello di Gonars risulta dallo elenco di Giandomenico Cleonzi come uno di quelli soggetti in vari tempi al dominio temporale dei Patriarchi d'Aquileia.

Risulta difficile l'attribuzione se fu il medesimo o un rifacimento o un nuova costruzione quello che ebbe più tardi a jurisdizione Wassermann di Gorizia.

I documenti e gli accenni del passato a Gonars trattano più volte della villa, di cui si ha la prima notizia nel 1631.

Il conte di Gorizia ha ebbe a lungo in suo potere, così si sa che nel 1823 ci esercitava l'avvocazia, come su altri paesi, ed esattamente seicento anni dopo, vale a dire nel 1733, Gonars appare un «enclave» austriaca (uno dei nove) nel Friuli Veneto, anche la giurisdizione Wassermann doveva derivare dall'ingerenza austro-goriziana di qua del confine.

In ogni caso questo potere subì alcune interruzioni. Mentre duravano le clausole del trattato di Vormazia (3 maggio 1821) Venezia non poteva esercitare il suo potere a Gonars, come in varie altre località.

FELETTO UMBERTO Questioni artistiche

L'erezione del campanile di questo capoluogo, in sostituzione dell'attuale, che non risulta più solido e potrebbe magari precipitare con grave pericolo degli abitanti, dà luogo ad una controversia di carattere estetico.

Anni fa, veniva commesso un progetto di campanile ad un egregio professionista residente a Udine, progetto che veniva approvato, a suo tempo, anche dalla R. Soprintendenza alle Opere di Antichità ed arte di Trieste. Chi ha visto il disegno, deve convenire che risponde alle esigenze artistiche per cui, se attuato, avrebbe aggiunto decoro al paese.

Nonché, successivamente, venne fatto eseguire, non si sa perché, altro progetto da altro professionista.

Sottoposto alla R. Soprintendenza come di dovere, questa manifestazione a chi di ragione la sua sorpresa, vedendosi presentare un altro progetto, che per di più, a giudizio di essa, non risponde alle esigenze architettoniche necessarie.

Nella popolazione è vivo il desiderio che al grande sforzo che il paese incontra per l'erezione del campanile, nonostante il momento critico attuale, abbia a corrispondere un'opera informata al dovuto senso d'arte e che riesca di soddisfazione ai competenti.

ALBERGHI e Stazioni climatiche

ANDUINS - Stazione Climatica - Valle d'Arzino

Acqua Solfurata - Bagno Magnesiaca con Bagni - ALBERGO BELVEDERE - Apertura 1. luglio a tutto Ottobre - Trattamento familiare - Prezzi mitissimi - Condot. tore LIVIO GEROMETTA.

ANDUINS - Stazione Climatica - Valle d'Arzino

Acqua Solfurata e Bagni ALBERGO ALLA POSTA - Apertura 1. luglio a tutto ottobre - Trattamento familiare - Prezzi modicissimi - Prop. BELLINI PIETRO

CODROIPO Avanguardisti ai corsi nazionali

Ieri sera si è riunito il Comitato per la Giornata della Croce Rossa. Ad unanimità approvò il resoconto della manifestazione, il quale diede un risultato ben superiore a quello dell'anno decorso. Pertanto fu votato un plauso ed un ringraziamento a quanti cooperarono per il miglior esito della festa e più particolarmente alle iscritte al Fascio Giovanile ed alle «crocerozzine», che si prodigarono anche con sacrificio personale per la vendita del materiale inviato.

Un furto e due denunce

Nella notte dal 6 al 7 corrente gli agricoltori Giuseppe Zamparo fu Biaggio di anni 66 - Gerardo Claurina on. Antonio, entrambi di Palmanova, vennero derubati di circa Kg. 30 di patate di un paio che sosteneva le viti nei loro campi, confinanti, e situati lungo la strada che conduce a Visco.

Ieri alle 12,30 lo Zamparo incontrava in via del Monte certo Antonio Bono fu Pietro di anni 30 da Palmanova che spingeva una carriola nella quale erano depositate un paio ed un sacco di patate, che lo Zamparo riconosceva come roba sua. Il Bono, alla vista dello Zamparo, lasciava la carriola e prendeva la fuga.

Interrogato in seguito dal brigadiere dei Carabinieri della locale Stazione, il Bono disse di aver trovato le patate assieme a certo Carlo Tacco di Giuseppe, di anni 18 qui residente, nascoste in una tenuta dei bastioni. Entrambi furono denunciati.

GONARS La nota storica

Il castello di Gonars risulta dallo elenco di Giandomenico Cleonzi come uno di quelli soggetti in vari tempi al dominio temporale dei Patriarchi d'Aquileia.

Risulta difficile l'attribuzione se fu il medesimo o un rifacimento o un nuova costruzione quello che ebbe più tardi a jurisdizione Wassermann di Gorizia.

I documenti e gli accenni del passato a Gonars trattano più volte della villa, di cui si ha la prima notizia nel 1631.

Il conte di Gorizia ha ebbe a lungo in suo potere, così si sa che nel 1823 ci esercitava l'avvocazia, come su altri paesi, ed esattamente seicento anni dopo, vale a dire nel 1733, Gonars appare un «enclave» austriaca (uno dei nove) nel Friuli Veneto, anche la giurisdizione Wassermann doveva derivare dall'ingerenza austro-goriziana di qua del confine.

In ogni caso questo potere subì alcune interruzioni. Mentre duravano le clausole del trattato di Vormazia (3 maggio 1821) Venezia non poteva esercitare il suo potere a Gonars, come in varie altre località.

FELETTO UMBERTO Questioni artistiche

L'erezione del campanile di questo capoluogo, in sostituzione dell'attuale, che non risulta più solido e potrebbe magari precipitare con grave pericolo degli abitanti, dà luogo ad una controversia di carattere estetico.

Anni fa, veniva commesso un progetto di campanile ad un egregio professionista residente a Udine, progetto che veniva approvato, a suo tempo, anche dalla R. Soprintendenza alle Opere di Antichità ed arte di Trieste. Chi ha visto il disegno, deve convenire che risponde alle esigenze artistiche per cui, se attuato, avrebbe aggiunto decoro al paese.

Nonché, successivamente, venne fatto eseguire, non si sa perché, altro progetto da altro professionista.

Sottoposto alla R. Soprintendenza come di dovere, questa manifestazione a chi di ragione la sua sorpresa, vedendosi presentare un altro progetto, che per di più, a giudizio di essa, non risponde alle esigenze architettoniche necessarie.

Nella popolazione è vivo il desiderio che al grande sforzo che il paese incontra per l'erezione del campanile, nonostante il momento critico attuale, abbia a corrispondere un'opera informata al dovuto senso d'arte e che riesca di soddisfazione ai competenti.

ALBERGHI e Stazioni climatiche

ANDUINS - Stazione Climatica - Valle d'Arzino

Acqua Solfurata - Bagno Magnesiaca con Bagni - ALBERGO BELVEDERE - Apertura 1. luglio a tutto Ottobre - Trattamento familiare - Prezzi mitissimi - Condot. tore LIVIO GEROMETTA.

ANDUINS - Stazione Climatica - Valle d'Arzino

Acqua Solfurata e Bagni ALBERGO ALLA POSTA - Apertura 1. luglio a tutto ottobre - Trattamento familiare - Prezzi modicissimi - Prop. BELLINI PIETRO

RECITA AL DON BASCO

Questa sera alle ore 20,30 avrà luogo al Collegio Don Bosco nel teatrino dell'Oratorio una recita di quella Filodrammatica oratoriana con «Voci di Sirena», dramma in 3 atti. La recita è perinviti.

UN FURTO E DUE DENUNCE

Nella notte dal 6 al 7 corrente gli agricoltori Giuseppe Zamparo fu Biaggio di anni 66 - Gerardo Claurina on. Antonio, entrambi di Palmanova, vennero derubati di circa Kg. 30 di patate di un paio che sosteneva le viti nei loro campi, confinanti, e situati lungo la strada che conduce a Visco.

Ieri alle 12,30 lo Zamparo incontrava in via del Monte certo Antonio Bono fu Pietro di anni 30 da Palmanova che spingeva una carriola nella quale erano depositate un paio ed un sacco di patate, che lo Zamparo riconosceva come roba sua. Il Bono, alla vista dello Zamparo, lasciava la carriola e prendeva la fuga.

Interrogato in seguito dal brigadiere dei Carabinieri della locale Stazione, il Bono disse di aver trovato le patate assieme a certo Carlo Tacco di Giuseppe, di anni 18 qui residente, nascoste in una tenuta dei bastioni. Entrambi furono denunciati.

GONARS La nota storica

Il castello di Gonars risulta dallo elenco di Giandomenico Cleonzi come uno di quelli soggetti in vari tempi al dominio temporale dei Patriarchi d'Aquileia.

Risulta difficile l'attribuzione se fu il medesimo o un rifacimento o un nuova costruzione quello che ebbe più tardi a jurisdizione Wassermann di Gorizia.

I documenti e gli accenni del passato a Gonars trattano più volte della villa, di cui si ha la prima notizia nel 1631.

Il conte di Gorizia ha ebbe a lungo in suo potere, così si sa che nel 1823 ci esercitava l'avvocazia, come su altri paesi, ed esattamente seicento anni dopo, vale a dire nel 1733, Gonars appare un «enclave» austriaca (uno dei nove) nel Friuli Veneto, anche la giurisdizione Wassermann doveva derivare dall'ingerenza austro-goriziana di qua del confine.

In ogni caso questo potere subì alcune interruzioni. Mentre duravano le clausole del trattato di Vormazia (3 maggio 1821) Venezia non poteva esercitare il suo potere a Gonars, come in varie altre località.

FELETTO UMBERTO Questioni artistiche

L'erezione del campanile di questo capoluogo, in sostituzione dell'attuale, che non risulta più solido e potrebbe magari precipitare con grave pericolo degli abitanti, dà luogo ad una controversia di carattere estetico.

Anni fa, veniva commesso un progetto di campanile ad un egregio professionista residente a Udine, progetto che veniva approvato, a suo tempo, anche dalla R. Soprintendenza alle Opere di Antichità ed arte di Trieste. Chi ha visto il disegno, deve convenire che risponde alle esigenze artistiche per cui, se attuato, avrebbe aggiunto decoro al paese.

Nonché, successivamente, venne fatto eseguire, non si sa perché, altro progetto da altro professionista.

Sottoposto alla R. Soprintendenza come di dovere, questa manifestazione a chi di ragione la sua sorpresa, vedendosi presentare un altro progetto, che per di più, a giudizio di essa, non risponde alle esigenze architettoniche necessarie.

Nella popolazione è vivo il desiderio che al grande sforzo che il paese incontra per l'erezione del campanile, nonostante il momento critico attuale, abbia a corrispondere un'opera informata al dovuto senso d'arte e che riesca di soddisfazione ai competenti.

ALBERGHI e Stazioni climatiche

ANDUINS - Stazione Climatica - Valle d'Arzino

Acqua Solfurata - Bagno Magnesiaca con Bagni - ALBERGO BELVEDERE - Apertura 1. luglio a tutto Ottobre - Trattamento familiare - Prezzi mitissimi - Condot. tore LIVIO GEROMETTA.

ANDUINS - Stazione Climatica - Valle d'Arzino

Acqua Solfurata e Bagni ALBERGO ALLA POSTA - Apertura 1. luglio a tutto ottobre - Trattamento familiare - Prezzi modicissimi - Prop. BELLINI PIETRO

RECITA AL DON BASCO

Questa sera alle ore 20,30 avrà luogo al Collegio Don Bosco nel teatrino dell'Oratorio una recita di quella Filodrammatica oratoriana con «Voci di Sirena», dramma in 3 atti. La recita è perinviti.

UN FURTO E DUE DENUNCE

Nella notte dal 6 al 7 corrente gli agricoltori Giuseppe Zamparo fu Biaggio di anni 66 - Gerardo Claurina on. Antonio, entrambi di Palmanova, vennero derubati di circa Kg. 30 di patate di un paio che sosteneva le viti nei loro campi, confinanti, e situati lungo la strada che conduce a Visco.

Ieri alle 12,30 lo Zamparo incontrava in via del Monte certo Antonio Bono fu Pietro di anni 30 da Palmanova che spingeva una carriola nella quale erano depositate un paio ed un sacco di patate, che lo Zamparo riconosceva come roba sua. Il Bono, alla vista dello Zamparo, lasciava la carriola e prendeva la fuga.

Interrogato in seguito dal brigadiere dei Carabinieri della locale Stazione, il Bono disse di aver trovato le patate assieme a certo Carlo Tacco di Giuseppe, di anni 18 qui residente, nascoste in una tenuta dei bastioni. Entrambi furono denunciati.

GONARS La nota storica

Il castello di Gonars risulta dallo elenco di Giandomenico Cleonzi come uno di quelli soggetti in vari tempi al dominio temporale dei Patriarchi d'Aquileia.

Risulta difficile l'attribuzione se fu il medesimo o un rifacimento o un nuova costruzione quello che ebbe più tardi a jurisdizione Wassermann di Gorizia.

I documenti e gli accenni del passato a Gonars trattano più volte della villa, di cui si ha la prima notizia nel 1631.

Il conte di Gorizia ha ebbe a lungo in suo potere, così si sa che nel 1823 ci esercitava l'avvocazia, come su altri paesi, ed esattamente seicento anni dopo, vale a dire nel 1733, Gonars appare un «enclave» austriaca (uno dei nove) nel Friuli Veneto, anche la giurisdizione Wassermann doveva derivare dall'ingerenza austro-goriziana di qua del confine.

In ogni caso questo potere subì alcune interruzioni. Mentre duravano le clausole del trattato di Vormazia (3 maggio 1821) Venezia non poteva esercitare il suo potere a Gonars, come in varie altre località.

FELETTO UMBERTO Questioni artistiche

L'erezione del campanile di questo capoluogo, in sostituzione dell'attuale, che non risulta più solido e potrebbe magari precipitare con grave pericolo degli abitanti, dà luogo ad una controversia di carattere estetico.

Anni fa, veniva commesso un progetto di campanile ad un egregio professionista residente a Udine, progetto che veniva approvato, a suo tempo, anche dalla R. Soprintendenza alle Opere di Antichità ed arte di Trieste. Chi ha visto il disegno, deve convenire che risponde alle esigenze artistiche per cui, se attuato, avrebbe aggiunto decoro al paese.

Nonché, successivamente, venne fatto eseguire, non si sa perché, altro progetto da altro professionista.

Sottoposto alla R. Soprintendenza come di dovere, questa manifestazione a chi di ragione la sua sorpresa, vedendosi presentare un altro progetto, che per di più, a giudizio di essa, non risponde alle esigenze architettoniche necessarie.

Nella popolazione è vivo il desiderio che al grande sforzo che il paese incontra per l'erezione del campanile, nonostante il momento critico attuale, abbia a corrispondere un'opera informata al dovuto senso d'arte e che riesca di soddisfazione ai competenti.

ALBERGHI e Stazioni climatiche

ANDUINS - Stazione Climatica - Valle d'Arzino

Acqua Solfurata - Bagno Magnesiaca con Bagni - ALBERGO BELVEDERE - Apertura 1. luglio a tutto Ottobre - Trattamento familiare - Prezzi mitissimi - Condot. tore LIVIO GEROMETTA.

ANDUINS - Stazione Climatica - Valle d'Arzino

Acqua Solfurata e Bagni ALBERGO ALLA POSTA - Apertura 1. luglio a tutto ottobre - Trattamento familiare - Prezzi modicissimi - Prop. BELLINI PIETRO

RECITA AL DON BASCO

Questa sera alle ore 20,30 avrà luogo al Collegio Don Bosco nel teatrino dell'Oratorio una recita di quella Filodrammatica oratoriana con «Voci di Sirena», dramma in 3 atti. La recita è perinviti.

UN FURTO E DUE DENUNCE

Nella notte dal 6 al 7 corrente gli agricoltori Giuseppe Zamparo fu Biaggio di anni 66 - Gerardo Claurina on. Antonio, entrambi di Palmanova, vennero derubati di circa Kg. 30 di patate di un paio che sosteneva le viti nei loro campi, confinanti, e situati lungo la strada che conduce a Visco.

Ieri alle 12,30 lo Zamparo incontrava in via del Monte certo Antonio Bono fu Pietro di anni 30 da Palmanova che spingeva una carriola nella quale erano depositate un paio ed un sacco di patate, che lo Zamparo riconosceva come roba sua. Il Bono, alla vista dello Zamparo, lasciava la carriola e prendeva la fuga.

Interrogato in seguito dal brigadiere dei Carabinieri della locale Stazione, il Bono disse di aver trovato le patate assieme a certo Carlo Tacco di Giuseppe, di anni 18 qui residente, nascoste in una tenuta dei bastioni. Entrambi furono denunciati.

GONARS La nota storica

Il castello di Gonars risulta dallo elenco di Giandomenico Cleonzi come uno di quelli soggetti in vari tempi al dominio temporale dei Patriarchi d'Aquileia.

Risulta difficile l'attribuzione se fu il medesimo o un rifacimento o un nuova costruzione quello che ebbe più tardi a jurisdizione Wassermann di Gorizia.

I documenti e gli accenni del passato a Gonars trattano più volte della villa, di cui si ha la prima notizia nel 1631.

Il conte di Gorizia ha ebbe a lungo in suo potere, così si sa che nel 1823 ci esercitava l'avvocazia, come su altri paesi, ed esattamente seicento anni dopo, vale a dire nel 1733, Gonars appare un «enclave» austriaca (

Il basso prezzo del legname e le esigenze idrogeologiche

La Federazione Provinciale Forestale degli Agricoltori e in via del seguente articolo nel quale il cav. Giuseppe Nicoli espone alcune considerazioni riguardo al problema forestale.

Tali considerazioni collimano nei punti di vista che il Comitato della Federazione ha avuto recentemente occasione di prospettare a Roma, in una riunione tenutasi presso la Confederazione Nazionale.

Da quando il prezzo del legname ha cominciato a discendere, cioè dall'inizio del 1929, è stato detto e ripetuto troppe volte che il basso prezzo del legname favorisce l'incremento del bosco, ed è quindi utile alla selvicoltura.

A rigor di termini, questa affermazione sarebbe quasi esatta, se la ragione sarebbe quasi semplicistica, giacché si vuol prescindere dal fatto che in Italia esistono leggi e decreti precisi che disciplinano le utilizzazioni forestali, e concepite in forma tale che il terreno possa offrire all'economia della Nazione non solo quanto esso produce spontaneamente, ma quanto nel limite del possibile tale economia richiede.

Si tratta dunque non di lasciare che la Natura operi, ma di conciliare le esigenze economiche, e se si vuole raggiungere questo scopo, l'affermazione suddetta non ha senso.

Ecco dunque le buone ragioni per le quali il basso prezzo del legname non solo intacca l'economia della popolazione montana, ma non giova affatto alle esigenze idrogeologiche.

1) La legge forestale impone ai Comuni ed altri Enti Morali proprietari di boschi, di accantonare un decimo dell'importo realizzato in seguito a ciascuna vendita di legname, per far fronte con tale fondo alle spese necessarie per le migliori forestali che sempre si rendono indispensabili in maggiore o minor misura, a seconda delle condizioni forestali, e cioè: espurgo delle piante inutili o dannose, sistemazione di frane, nuove impiantazioni, eventuali trasformazioni parziali o totali di essenze ecc. ecc.

Attualmente nella maggioranza dei casi, il valore netto di macchietto dei boschi resinosi è ridotto a meno di un terzo del valore di un quinquennio addietro, e per alcuni boschi di difficile estrazione e lontani dalle vie di comunicazione, esso è ridotto ad una cifra irrisoria.

Osservo poi che per i boschi di latifolia che danno solo combustibile, e che comprendono centinaia di migliaia di ettari, le condizioni sono ancora molto peggiori, perché moltissimi di tali boschi hanno un valore di macchietto negativo nel vero senso della parola.

Di conseguenza anche l'accantonamento del 10 per cento riservato per le migliori forestali, ha seguito inesorabilmente il diagramma del ribasso, e quindi la somma disponibile per tali lavori è pure ridotta a meno di un terzo degli anni precedenti.

Il Governo con previdente e sano criterio di coltura silvana, vuole non solo mantenere in buona efficienza la superficie boscosa, ma vuole migliorarla ed estenderla, per obbedire alle esigenze idrogeologiche ed economiche.

Qui nasce ed emerge il contrasto tra la possibilità di effettuare un buon programma forestale ed i mezzi finanziari indispensabili per raggiungere lo scopo.

Pur troppo le spese di manodopera, trasporto, spese generali ecc. ecc. non hanno seguito di pari passo il diagramma del ribasso del legname, e sono rimaste inalterate o quasi, e quindi, avviene spontanea l'affermazione che non è possibile eseguire con lire 1000. — un lavoro per il quale occorrono normalmente lire 3000. —

Qualche persona che non conosce le esigenze dell'economia montana, potrebbe anche suggerire che il decimo di macchietto riservato per le migliori forestali, venga aumentato per mantenere il fondo in relazione alle indispensabili migliori forestali. Non è però nemmeno lecito pensare a una tale eventualità, perché data la difficoltà delle condizioni economiche dei Comuni proprietari di boschi, che vedono ridotto il reddito forestale ai minimi termini, appare gravoso anche l'accantonamento del decimo.

Non si dica dunque che sotto questo riguardo il ribasso e del prezzo del legname favorisce l'incremento del bosco. Sarebbe assurdo affermarlo.

2) Prima ho parlato delle opere obbligatorie per le migliori forestali, ma ora conviene accennare all'opera che scaturisce da una elevata coscienza forestale e dall'iniziativa privata, destinata ad affiancare l'opera del Governo.

Ho accennato alla coscienza forestale, ma anche su questo punto conviene parlar franco. La coscienza forestale non è eguale in tutta l'Italia, e nemmeno nella stessa Regione.

Una quantità di fattori di carattere geologico, economico e culturale, e soprattutto la differente tradizione forestale, che hanno lasciato i Governi che di vedevano, la Penisola prima dell'unità nazionale, hanno creato una coscienza forestale non eguale in tutto l'Italia.

E' però doveroso affermare che merco l'opera illuminata del Governo, in questi ultimi anni, la coscienza forestale, pur restando ancor differente conformo le singole Regioni, ha fatto progressi.

COLLOREDO di M. A. Denuncia produzione bozzoli

Come da disposizioni ministeriali agli effetti del premio di lire 1 per chilogramma di bozzoli prodotti, un apposito incaricato dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, si troverà il giorno 13 corrente alle ore 13 ed il giorno 13 alle ore 8 presso il Municipio per la raccolta delle denunce produzione bozzoli 1933.

A sensi del decreto ministeriale le denunce dovranno essere raccolte dalle rispettive organizzazioni sindacali: presenteranno cioè la denuncia all'incaricato Sindacati Fascisti dell'Agricoltura (lavoratori) tutti i mezzadri, gli affittuari misti e gli affittuari a denaro con meno di 21 campi; i piccoli proprietari, che siano anche affittuari o mezzadri, dovranno far duplice denuncia, una all'organizzazione sindacale dei proprietari e la parte in proprietà, l'altra all'organizzazione sindacale dei lavoratori per

CERVIGNANO

Raccolta denunce produzione bozzoli

Il Segretario di Zona dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura sig. Tagliaventi Raffaele, comunica che le denunce di produzione bozzoli, agli effetti del premio di lire 1 per kg. saranno raccolte nei luoghi e giornate sottodiscate:

Cimone di S. Vito al Torre: lunedì 11 m. c. dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18, presso la sede del Municipio - Comune di Vizzò; Martedì 11 corr. dalle 15 alle 18, presso la sede municipale - Comune di Campolongo; Mercoledì 12 corr. dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 presso il Municipio - Comune di Cervignano; Giovedì e venerdì 13 e 14 corr. dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18, presso la Sede Sindacati di Via Aquilina 15 - Comune di Ruda; Sabato 15 corrente dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17 presso il Municipio - Comune di Aquileia; Lunedì, martedì e giovedì 10, 11 e 13 corrente mese dalle 8 alle 11, presso il Municipio.

A sensi del Decreto Ministeriale le denunce dovranno essere raccolte dalle rispettive organizzazioni Sindacali: presenteranno cioè la denuncia all'incaricato dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura (Lavoratori) tutti i mezzadri, gli affittuari misti e gli affittuari a denaro con meno di 21 campi; i piccoli proprietari che siano anche affittuari misti o mezzadri, dovranno fare una duplice denuncia e cioè una alla organizz. sindacale dei proprietari e la parte in proprietà, e l'altra alla organizz. sindacale dei lavoratori per il quantitativo prodotto sulla mezzadria o sulla affittanza mista. Ad ogni produttore verrà rilasciata regolare ricevuta della denuncia fatta, è necessario inoltre presentare consegnare all'atto della denuncia i seguenti documenti:

a) la bolletta di acquisto del seme - b) la bolletta di consegna dei bozzoli all'essiccatoio ed allo ammassatoio.

I mezzadri ed i fittavoli misti pur non essendo in possesso dei predetti documenti (perché l'acquisto del seme e la consegna dei bozzoli è stata fatta dal proprietario) dovranno ugualmente fare la denuncia alla loro organizzazione o - nel caso di proprietario - compilare poi gli elenchi dei singoli coloni, divisi per Comune, indicando i quantitativi di seme acquistato e di bozzoli prodotti.

Detti elenchi sostituiranno le bollette, permettendo nel contenuto il controllo delle denunce fatte.

Si ricorda infine che non sono ammesse sotto pena di nullità del documento, cancellature o correzioni sui dati riferenti al peso dei bozzoli.

Leva della classe 1913

Il Municipio di Cervignano comunica che nei giorni 18, 19 e 20 del corrente mese, nell'Edificio Scolastico di via Roma avrà luogo, davanti alla Commissione Mobile di Leva, l'esame personale ed artistico degli iscritti della classe 1913, di Cervignano e frazioni di Muscoli, Stralosso, Scodovacca e Pradionovo. Le operazioni di Leva avranno inizio alle 9 del mattino. Il giorno 18 (martedì) dovranno presentarsi gli iscritti della Lista di Leva del Comune di Cervignano del Friuli e frazioni dal n. 1 al n. 50 progressivi; dal mercoledì 19, gli iscritti dal n. 51 al n. 100, ed il giorno di giovedì 20, gli iscritti dal n. 101 in poi.

Gli iscritti dovranno presentarsi muniti della carta d'identità o di documento equipollente.

Ruolo in pubblicazione

Il Municipio di Cervignano comunica che presso questo Ufficio di Segreteria resta depositato per giorni otto consecutivi per la pubblica ispezione il Ruolo dei pescatori di acque dolci della Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Udine. Il Ruolo stesso è visibile nelle ore antimeridiane d'ufficio.

I prezzi del mercato

Frumento nuovo al quintale da lire 70 a 75 - vecchio da 69 a 71 - granoturco bianco da 48 a 50 - rosso da 49 a 51 - patate da lire 25 - fagioli da 85 a 130 - vino nostrano: all'ettolitro da lire 100 a 110 - importato da 85 a 105 - segala impastata - paglia da lire 5,50 a 8 - fieno da 9 e 11 - avena da 60 a 65 - erba medica da 9 a 13 - crzo inquantato - legna da ardere al q. da lire 6,50 a 12 - buoi peso vivo al q. da 180 a 210 - vacche peso vivo al q. da 156 a 175 - vitelli peso vivo al q. da lire 200 a 320 - suini peso vivo al q. da 300 a 340 - conigli da 170 a 2

MANIAGO

Commissione delle imposte

Per domenica 10 corrente, in Municipio, è convocata la rappresentanza consorziale del Mandamento della Commissione Mandamentale delle Imposte dirette, perché provveda alla nomina dei membri effettivi e supplenti in numero uguale a quello dei membri uscenti per compiuto quadriennio.

Denunce bozzoli

La Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, Zona di Maniago, comunica: Tutti i mezzadri, gli affittuari misti, gli affittuari a denaro, per affittanze inferiori a 4 campi pendenti, devono denunciare la parte dei loro prodotti bozzoli a questa Unione.

I giorni per le denunce sono così fissati: Maniago: giorno 10 presso il Municipio dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Vizzò: giorno 11 presso il Municipio dalle 9 alle 11.

Arba: giorno 11 presso il Municipio dalle 14 alle 16.

Cavasso Nuovo: giorno 12 presso il Municipio dalle 9 alle 11.

Fanna: giorno 13 presso il Municipio dalle 15 alle 17.

I ritardatari dovranno non oltre il giorno 20 fare denuncia presso la Sede a Maniago.

Caso di perfezionamento per casari

(U. P.) - Anche nella nostra Provincia, in questi ultimi anni, l'industria Casaria ha fatto passi da gigante, e le nuove discipline tecniche introdotte per la lavorazione del prosciutto e tanto necessario alimento bianco sono giunte quasi all'apice della loro aspiccia fortuna; e più di tutto, constatiamo con piacere, che sono arrivate ad allontanare per sempre, e questo anche nei paesi della montagna, il cosiddetto prosciutto dal quale non potevasi attendere che dei prodotti insani e malamente conservati, con grave danno - si capisce - per i produttori stessi.

Le severe disposizioni del Governo, applicate mirabilmente dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, sono state efficacissime e oggi, anche i più angusti e remoti casarifici disseminati tra le montagne apriche producono scelti prodotti.

Ed ecco che per logica conseguenza i Casari devono oggi avere quella correttezza che ben si addice alla loro delicata mansione, che vanno adempiendo con scrupolosità: essi passano la giornata tra il fastidioso ritmo della serafica, il gonfiato della zangola ed il bullicio del formaggio nella caldaia.

Appunto per questo, oltre all'Istituto Falconi di San Vito al Tagliamento, la Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia diretta dall'egregio dott. Salvino Braidot, l'egregio dott. Salvino Braidot, ha aperto uno speciale corso di perfezionamento, il quale ha lo scopo di migliorare i concetti tecnici posseduti dai casari già occupati e che prestano servizio ad ogni modo per un tempo non inferiore a quello dall'emancipazione delle razionali e benefiche norme sindacali e della pubblicazione del Patto di lavoro.

Il corso istituito per i casari e del Mandamento di Maniago e del Pedemonte ebbe termine mercoledì scorso e comprese un programma di ben 22 lezioni, tenute dal dottor Braidot, Ispettore Provinciale dei Casarifici, il quale è visto sempre circondato da un vasto numero di lavoratori del latte, venuti qui da tutti i paesi, a piedi, in bicicletta, in treno, in biroccino, e tra i quali ha sempre figurato il buon Emilio Borghia decano dei Casari del distretto.

Il corso ebbe svolgimento nella sale della fiorente latteria, gentilmente concessa dal Presidente dott. Tomaso Tami.

Mercoledì prossimo, nelle ore del pomeriggio, saranno tenuti gli esami ai quali saranno ammessi esclusivamente i Casari che hanno frequentato il Corso di specializzazione.

La Commissione sarà presieduta dal cav. uff. prof. dott. Enrico Marchettano direttore della Cattedra Ambulante della Provincia.

Denuncia per investimento automobilistico

Altro giorno demmo notizia come, causa la rottura di un pneumatico il sig. Erminio Mauri di qui, fosse caduto dalla motocicletta rompendosi una gamba e ferendosi alla testa. Date le condizioni in cui fu raccolto egli non poté dare spiegazioni.

Al nostro solerte Maresciallo del RR. CC. sig. Giovanni Stevanato del dubb. circa le cause del caso, e recatosi sul posto, trasse elementi per un'investimento. Pensando ad una manovra partita verso quell'ora da Maniago, i suoi sospetti caddero sul sig. Domenico Della Gaspera di Antonio di anni 23, di Fontanafredda negoziante in bestiame, chiamato egli dovette confessare d'aver investito in curva, in discesa, sullo stradale del torrente Cellina il sig. Mauro, che fu poi raccolto dagli autisti della ditta Trevizan di Aviano e dal signor Antonio Vatta e trasportato dal dott. cav. Venier che gli praticò le prime medicazioni e lo mandò all'ospedale di Pordenone.

Pharmacia di tarso

Oggi rimarrà aperta per il servizio domenicale la farmacia Cossetini.

Incontro calcistico

Oggi alle ore 13 avrà luogo al Campo Sportivo del Littorio l'annuale incontro amichevole di calcio tra la squadra del Fascio Giovani di Combattimento Iva e l'Associazione Sportiva Corcor di Udine, finalista della Coppa Toro. L'attesa è vivissima.

Infortunio

Silvio Zecchinon da Taurnano, autista presso la Ditta Umbro Pielli di Spilimbergo, mentre a Taurnano era intento ad attaccare il rimorchio all'autocarro si produce-

S. GIORGIO di NOGARÒ

Arresto di un infanticida

Ieri, alle 15.30, alcuni ragazzi che stavano giocando in un vicolo chiuso di via Udine, e precisamente dinanzi a Casa Fabris, in una chiacchiera (ovè si conovano le acque dei cortili contermini) fu scoperto il cadaverino di un neonato di sesso maschile.

Il sopralluogo delle autorità e la perizia del sanitario accertarono trattarsi di una creaturina di oltre nove mesi, nata viva e vitale, e che il decesso era stato provocato con violenza, mediante un laccio strettamente annodato al collo.

I carabinieri con abili indagini hanno potuto accertare che la madre sventurata è la domestica Anna Del Ponte di Pietro, di 22 anni, nata a Muscoli o quivi residente, in via Udine n. 18. La pervasività è stata tratta in arresto ed ha confessato il suo orrendo delitto.

La Del Ponte è stata tradotta alle carceri. Il cadaverino è stato trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Pubblizzazione ruoli

In questo albo comunale trovasi esposto per otto giorni il ruolo dei contribuenti dovuti per l'anno 1932 dagli esercenti una libera attività a sensi dell'art. 102 del R. D. 1 dicembre 1930 n. 1654.

Movimento demografico

Durante lo scorso mese di giugno in questo Comune si è verificato il seguente movimento nella popolazione:

Nati: Chiaruttini Teresina di Romano - Natali Rosa Irma di Sinito - Pines Ego di Vittorio - Codarini Gio. Battista - Pezzato Vittorio di Antonio - Zaniello Harlo di Giovanni - Salvador Ermalinda di Giacomo - Vidal Cirillo di Eugenio - Culaon Giuseppe di Andrea - Bosco Arturo di Ida - Zanatta Renzo di Antonio - Luca Nazzenaro di Domenico - Salvador Laura di Virgilio - Regattin Antonietta di Onelio.

Morti: Eratit Valentinio di Amadio d'anni 10 - Cristin Teresa di Giorgio di mesi 9 - Conte Bonin Beniamina di mesi 1 - Pelizzon Giuseppe d'anni 85 - Paoluzzi Pietro di Leonardo di mesi 3 - Tomba Remigia fu Domenico d'anni 45.

Matrimoni: Vicentini Massimiliano fu Vincenzo con Pelizzon Amelia di Domenico - Purasanta Egizio di Beniamino con Tell Rosa fu Saute - Chiaruttini Romolo di Natale con Tullis Mafalda - Falconer Ercole con Pelizzon Maria fu Stefano.

Totale nati n. 15, morti n. 6, immigrati n. 15, emigrati n. 17 - Aumento della popolazione 7, che è salita così alla fine del mese da 8227 a 8234 anime.

Come si vede anche nello scorso mese questo Comune ha mantenuto elevata la differenza tra le nascite e le morti.

SPILIMBERGO

Avanguardisti a Roma

Ieri sera, sono partiti alla volta di Roma i capiquadrà avanguardisti della 103.ª Legione, L. Centuria: Ballico Ermes, Donolo Umberto, Pascuttini Angelo, Plata Giorgio e Sedran Bruno i quali parteciperanno al corso di 21 centri, che si svolgerà nella Capitale durante il corrente mese.

Prima di partire si sono recati dal Presidente del Comitato locale dell'O. N. B. cav. Vincenzo Lanitri per ringraziarlo del suo interessamento ed egli ha fatto loro il più fervido augurio di promozione ed ha consegnato al maestro Filippo Tomassello L. 100 da doversi ripartire capi squadra più bisognosi.

Farmacia di tarso

Oggi rimarrà aperta per il servizio domenicale la farmacia Cossetini.

Incontro calcistico

Oggi alle ore 13 avrà luogo al Campo Sportivo del Littorio l'annuale incontro amichevole di calcio tra la squadra del Fascio Giovani di Combattimento Iva e l'Associazione Sportiva Corcor di Udine, finalista della Coppa Toro. L'attesa è vivissima.

Infortunio

Silvio Zecchinon da Taurnano, autista presso la Ditta Umbro Pielli di Spilimbergo, mentre a Taurnano era intento ad attaccare il rimorchio all'autocarro si produce-

PREMI GOVERNATIVI agli allevatori friulani di puledri

Le pazienti cure dell'allevatore dei puledri da cavallo selezionato hanno ieri avuto il loro premio. Nelle migliori zone d'allevamento friulano, il colonnello Manzi, direttore del Deposito di Ferrara, ha distribuito a nome del Governo premi di non piccolo entità, il cui importo sale a cifre notevoli, se si considera che, per esempio, per la sola zona di Alesio e bassa friulana, furono distribuite oltre diecimila lire.

L'allevatore, che riempisse la scarsa quota d'acquisto di puledri nel passato autunno, ha subito risvolto questi premi nella propria fiducia nel lavoro intrapreso, ha scritto ancora una volta, come il Governo lungi dall'aver dimenticato i suoi sacrifici, ne incoraggi ognora più il lavoro di produzione e vigili sulla produzione stessa perché questa diventa ognora migliore.

E dopo lo Jodi e gli incoraggiamenti avuti da quanto ebbe a dire il Podestà cav. Micheli Zigrani ed il Direttore della stazione ippica, apprese dal colonnello Manzi, le nuove direttive che riguardano le cavalle da selezione; in avvenire non sarà più dato a queste premi in denaro, ma ai soli prodotti, come quelli su cui ormai si basa la massima fiducia per gli allevamenti, nostri.

Il cavallo da tiro pesante rapido, derivato dai Percheron e dal postiere in genere, va lentamente ma progressivamente affermandosi tra gli inevitabili elementi da scarto, spunta più frequentato d'un tempo, il soggetto agricolo di migliore considerazione e già non poche puledre na te a allevate qui, scelte e premiate, apprestano a diventare madri capaci di dare al contadino i prodotti che gli occorrono per il lavoro dei campi, prodotti, che non trovano adeguato confronto in cavalli importati, perché di questi molto più robusti e più resistenti: il cavallo postiere friulano da con durata e intensità di lavoro una somma di energie che ben difficilmente si riscontrano in cavalli d'altra provenienza e ciò si è veduto in prove di tiro, e si vedrà nelle prove funzionali che tra non molto verranno istituite, anche in Friuli.

E da questi prodotti inoltre che si trarranno dei buoni muli per l'Esercito, che le cavalle del nostro allevamento e le postiere

erariali in genere, si prestano molto bene anche per questa produzione; ciò per la loro robustezza non solo, ma anche perché taluno di esse toccano statura indispensabile ad ottenere muli alti alle fatiche militari.

La meta che si vuole raggiungere non è tuttavia molto vicina ed è perciò necessario che l'Azienda produttrice del cavallo ed il singolo allevatore non s'addormentino sul passato lavoro, ma conservino quella mentalità che è tutta a loro danno.

Le aziende comincino a curare l'istruzione dell'allevatore in fatto d'allevamento. Il cavallo non si deve trattare nell'alimentazione come si tratta il bovino, né riguardo alle pratiche di governo, che si deve abbandonare come elemento da cui si richieda la sola fatica rude. Anche il cavallo agricolo ha oltre le sue esigenze igieniche le sue particolari esigenze estetiche. E per quanto si riferisce alla mentalità, diremo commerciale, è necessario orientarsi diversamente; prima che fare ricerca di cavalli d'acquisto nel materiale importato, bisogna indagare evo tra noi si può avere il buon soggetto che ci occorre.

Né ci si deve impressionare se questo ha il pelo meno lucido e il mantello meno attraente del cavallo jugoslavo; né se è meno ben preparato nei riguardi dell'ingrassamento; né ancora se si fa pagare cento o duecento lire di più del consueto; né se è meno di quello addestrato ai primi lavori. L'osservazione cui ora accenniamo è empirica, ma non è assolutamente escluso che abbia la sua base scientifica: i cavalli dal mantello grigio furono in ogni tempo praticamente riconosciuti molto resistenti; i cavalli grassi non sono per il fatto d'essere presentati così, sempre i più robusti; infine i nostri puledri da lavoro, s'ancora sono più vivaci dei jugoslavi, non sono per indole meno docili e meno intelligenti per quanto occorre nel lavoro cui devono adattarsi.

Quando noi friulani agricoltori avremo provato in frequenti pratiche esempi la verità di questi aspetti, avremo guadagnato molto in fatto di produzione ippica e questa camminerà più spedita, perché rimirata, sulla via già così bene intrapresa.

GASPARDIS

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Invito agli arditi

La sezione della Associazione Arditi d'Italia, comunica: Domenica, 30 corrente a Gorizia sarà celebrato l'anniversario della fondazione del Reparti d'Assalto ed avverrà la inaugurazione del «Covo degli Arditi».

Dette cerimonie si svolgeranno alla presenza del Presidente del Comitato centrale, comm. Parisi, comandante del decimo reparto, e di tutti le autorità della provincia.

Perciò tutti gli Arditi della sezione di Tolmezzo che vorranno partecipare, dovranno nel più breve tempo possibile, indirizzare alla signor. Napoleone Donato, presidente locale, onde possa provvedere i mezzi di trasporto.

SUTRIO

Furto

Ai danni di tale Mattia Savino fu Luigi, il quale gestisce una osteria al bivio del Ponte di Sutrio, ignoti ladri, penetrati in detto locale, mediante scasso della porta, hanno asportato undici bottiglie di liquori, tre chilogrammi di cioccolato, e poche lire che si trovavano nel cassetto del banco. Sono stati rinvenuti gli attrezzi usati per lo scasso, ma nessuna traccia dei malfattori.

PRATO CARNICO

Baruffa tra donne

Tale Maria Solari fu Giacomo, di Pesari, venuta a divertirsi, per ragioni di interesse, con la contadina Maria Di Qual in Solari, paesana Maria Di Qual in Solari, lo sferzava un pugno su viso, per cui il medico la giudicò guaribile in otto giorni.

RAVASCLETTO

Saggio ginnico sportivo

Il giorno 2 corrente mese, favorito da un magnifico sole, ebbe luogo il saggio ginnico-sportivo e corale del balilla e delle piccole italiane del capoluogo.

Nel cortile delle scuole è stato eretto per le autorità un apposito palco ornato di fiori e bandiere. Sopra di esso spiccavano i ritratti del Re e del DUCE. I posti riservati al pubblico sono zeppi di gente accorsa dalle varie borgate, im-

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Invito agli arditi

La sezione della Associazione Arditi d'Italia, comunica: Domenica, 30 corrente a Gorizia sarà celebrato l'anniversario della fondazione del Reparti d'Assalto ed avverrà la inaugurazione del «Covo degli Arditi».

Dette cerimonie si svolgeranno alla presenza del Presidente del Comitato centrale, comm. Parisi, comandante del decimo reparto, e di tutti le autorità della provincia.

Perciò tutti gli Arditi della sezione di Tolmezzo che vorranno partecipare, dovranno nel più breve tempo possibile, indirizzare alla signor. Napoleone Donato, presidente locale, onde possa provvedere i mezzi di trasporto.

SUTRIO

Furto

Ai danni di tale Mattia Savino fu Luigi, il quale gestisce una osteria al bivio del Ponte di Sutrio, ignoti ladri, penetrati in detto locale, mediante scasso della porta, hanno asportato undici bottiglie di liquori, tre chilogrammi di cioccolato, e poche lire che si trovavano nel cassetto del banco. Sono stati rinvenuti gli attrezzi usati per lo scasso, ma nessuna traccia dei malfattori.

PRATO CARNICO

Baruffa tra donne

Tale Maria Solari fu Giacomo, di Pesari, venuta a divertirsi, per ragioni di interesse, con la contadina Maria Di Qual in Solari, paesana Maria Di Qual in Solari, lo sferzava un pugno su viso, per cui il medico la giudicò guaribile in otto giorni.

RAVASCLETTO

Saggio ginnico sportivo

Il giorno 2 corrente mese, favorito da un magnifico sole, ebbe luogo il saggio ginnico-sportivo e corale del balilla e delle piccole italiane del capoluogo.

Nel cortile delle scuole è stato eretto per le autorità un apposito palco ornato di fiori e bandiere. Sopra di esso spiccavano i ritratti del Re e del DUCE. I posti riservati al pubblico sono zeppi di gente accorsa dalle varie borgate, im-

PREMIATA OFFICINA ORTOPEDICA e di PROTESI

L. VARIOLO UDINE

Via Pordenone 10 - Tel. 1-10

Gli Tecnici all'Istituto Ortopedico Rizzoli - Bologna

Trattano: fratture, lussazioni, ernie, tumori, ulcere, piaghe, ecc.

per Lussazioni - Fratture - Coliti - per correggere le varie deformità dei bambini - Piedi vuoti, equino, ginocchi storti, tibie torte, piedi piatti - Scarpe ortopediche ecc.

Fornitori dell'Opera Nazionale Utilitati di Guerra e privati.

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana Fascista

Elargizione della Banca del Friuli

Ringraziamo sentitamente l'on. Direttore della Banca del Friuli per aver onorato la memoria della signora Anna Maria Zuccato, hanno fatto pervenire al F. o. Gruppo Rionale del Fascio di Tombalibano di Udine, N. 150 donati per i libri in natura.

Reale Moto Club d'Italia

La Sede Provinciale di Udine del Reale Moto Club d'Italia, comunica che, in accordo con il Reale Automobile Club d'Italia, Sede Provinciale di Udine, sarà organizzata il 12 corrente (Festa dei Patroni dell'Arcidiocesi) cerimonia della benedizione delle macchine.

Benedizione auto-motoveicoli

La Sede Provinciale di Udine del Reale Moto Club d'Italia, comunica che, in accordo con il Reale Automobile Club d'Italia, Sede Provinciale di Udine, sarà organizzata il 12 corrente (Festa dei Patroni dell'Arcidiocesi) cerimonia della benedizione delle macchine.

Associazioni vari - Tessera

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale dei Fante, comunica: Come in già pubblicato, s'informano i Comandanti dipendenti da questo Comando Provinciale che la cerimonia di Pozzuolo è stata rimandata.

Il compiacimento di S. E. Ricci

per la colonia marina dell'O.N.B. a Grado. Al telegramma inviato dal cav. Mag. geom. Primo Fumzi, Presidente del Comitato Provinciale dell'O.N.B. Ricci, in occasione della partenza per Grado delle Piccole e Giovani Italiane partecipanti alla Colonia, ha risposto: S. E. Ricci: Ricci così risposto: « Ringrazio la gradito telegramma e compiacimento per ottimo inizio Colonia Marina a Grado ».

Spedienti Fascisti dell'Agricoltura

Raccolta denunce produzione bozzoli

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura ha diramata ai propri Dirigenti di Zona e per conoscenza ai Podestà dei Comuni della Provincia la seguente circolare:

Un olmo... che è un platano

Reco il dove gli ornamenti di Giardini Gran gli alberi di roso ricordo a noi, vogliamo accennare ad un altro grande albero che tuttora distende la sua cento braccia - da bravo Briar - in via Zanone. Egli è il grande albero relativamente recente. Fu accompagnato con cura nel suo crescere e, per speciali condizioni di terreno, crebbe rigogliosissimo, assai più dei confratelli che gli stanno vicino, fedeli compagni. Il

Un altro grande albero distende le sue cento braccia...

grande albero fu protetto amorosamente, ov'è ancora lì, a proteggere col suo abbondantissimo fogliame, il giardino di un certo signore, che, a pochi passi, in via Poscolle, c'è una osteria con il segno: « All'antico olmo ». Questa insegna indubbiamente, in un omaggio ad un maestoso albero, di piazza del pollame, nonché la grande pianta, invece di essere un olmo... è un platano!

Alberi e... alberi

Il grande sviluppo preso dalle piantagioni per abbattimento ed utilità, è avvenuto dopo il 1860. Sono

piccoli proprietari - antinque sia il numero dei campi di proprietà ed in affittanza - dovranno fare una unica denuncia alla Federazione Sindacati Agricoltori (datori di lavoro).

Tutti i mezzadri, ed affittuari misti, anche se contemporaneamente piccoli proprietari, che non fossero in possesso della bollata comprovante l'acquisto del seme e la vendita del bozzolo, potranno presentare la rispettiva denuncia di produzione, che sarà regolarmente accettata, in quanto che la Federazione Agricoltori è tenuta - per disposizioni ministeriali - a consegnare all'Unione C. Sindacati de "Agricoltura gli elenchi" dei mezzadri ed affittuari misti, divisi per proprietario e per Comune, con tutti i dati relativi all'acquisto del seme ed alla vendita dei bozzoli.

Non potranno invece questi accettare le denunce di vendita di affittuari a denaro con uno di 21 campi che non presentassero le regolari bollette dell'acquisto del seme e della vendita dei bozzoli.

Resti naturalmente inteso che nella trascrizione delle denunce dei mezzadri ed affittuari misti, si deve registrare solo il quantitativo del seme e dei bozzoli di speltatura del mezzadro o del colono.

Lo denuncia dei mezzadri e coloni devono concordare con quello dichiarato dai rispettivi proprietari negli elenchi che verranno consegnati - col tramite della Federazione Agricoltori - agli incaricati dell'Unione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Si ricorda che il termine utile per la presentazione della denuncia scade il 25 luglio c. m., passato il quale coloro che non avessero presentato la regolare denuncia, perderanno il diritto di L. 1 per chilogrammo di bozzoli prodotti.

I Dirigenti di zona provvederanno personalmente a chiamare e far come le suddette istruzioni.

I signori Podestà faranno cosa giusta, se, nell'esplicazione di questo lavoro, vorranno dare i nostri funzionari tutto il loro valido ed autorevole appoggio.

Un olmo... che è un platano. Reco il dove gli ornamenti di Giardini Gran gli alberi di roso ricordo a noi, vogliamo accennare ad un altro grande albero che tuttora distende la sua cento braccia - da bravo Briar - in via Zanone. Egli è il grande albero relativamente recente. Fu accompagnato con cura nel suo crescere e, per speciali condizioni di terreno, crebbe rigogliosissimo, assai più dei confratelli che gli stanno vicino, fedeli compagni. Il

Un olmo... che è un platano. Reco il dove gli ornamenti di Giardini Gran gli alberi di roso ricordo a noi, vogliamo accennare ad un altro grande albero che tuttora distende la sua cento braccia - da bravo Briar - in via Zanone. Egli è il grande albero relativamente recente. Fu accompagnato con cura nel suo crescere e, per speciali condizioni di terreno, crebbe rigogliosissimo, assai più dei confratelli che gli stanno vicino, fedeli compagni. Il

Un olmo... che è un platano. Reco il dove gli ornamenti di Giardini Gran gli alberi di roso ricordo a noi, vogliamo accennare ad un altro grande albero che tuttora distende la sua cento braccia - da bravo Briar - in via Zanone. Egli è il grande albero relativamente recente. Fu accompagnato con cura nel suo crescere e, per speciali condizioni di terreno, crebbe rigogliosissimo, assai più dei confratelli che gli stanno vicino, fedeli compagni. Il

Un olmo... che è un platano. Reco il dove gli ornamenti di Giardini Gran gli alberi di roso ricordo a noi, vogliamo accennare ad un altro grande albero che tuttora distende la sua cento braccia - da bravo Briar - in via Zanone. Egli è il grande albero relativamente recente. Fu accompagnato con cura nel suo crescere e, per speciali condizioni di terreno, crebbe rigogliosissimo, assai più dei confratelli che gli stanno vicino, fedeli compagni. Il

Un olmo... che è un platano. Reco il dove gli ornamenti di Giardini Gran gli alberi di roso ricordo a noi, vogliamo accennare ad un altro grande albero che tuttora distende la sua cento braccia - da bravo Briar - in via Zanone. Egli è il grande albero relativamente recente. Fu accompagnato con cura nel suo crescere e, per speciali condizioni di terreno, crebbe rigogliosissimo, assai più dei confratelli che gli stanno vicino, fedeli compagni. Il

Un olmo... che è un platano. Reco il dove gli ornamenti di Giardini Gran gli alberi di roso ricordo a noi, vogliamo accennare ad un altro grande albero che tuttora distende la sua cento braccia - da bravo Briar - in via Zanone. Egli è il grande albero relativamente recente. Fu accompagnato con cura nel suo crescere e, per speciali condizioni di terreno, crebbe rigogliosissimo, assai più dei confratelli che gli stanno vicino, fedeli compagni. Il

Un olmo... che è un platano. Reco il dove gli ornamenti di Giardini Gran gli alberi di roso ricordo a noi, vogliamo accennare ad un altro grande albero che tuttora distende la sua cento braccia - da bravo Briar - in via Zanone. Egli è il grande albero relativamente recente. Fu accompagnato con cura nel suo crescere e, per speciali condizioni di terreno, crebbe rigogliosissimo, assai più dei confratelli che gli stanno vicino, fedeli compagni. Il

Un olmo... che è un platano. Reco il dove gli ornamenti di Giardini Gran gli alberi di roso ricordo a noi, vogliamo accennare ad un altro grande albero che tuttora distende la sua cento braccia - da bravo Briar - in via Zanone. Egli è il grande albero relativamente recente. Fu accompagnato con cura nel suo crescere e, per speciali condizioni di terreno, crebbe rigogliosissimo, assai più dei confratelli che gli stanno vicino, fedeli compagni. Il

Un olmo... che è un platano. Reco il dove gli ornamenti di Giardini Gran gli alberi di roso ricordo a noi, vogliamo accennare ad un altro grande albero che tuttora distende la sua cento braccia - da bravo Briar - in via Zanone. Egli è il grande albero relativamente recente. Fu accompagnato con cura nel suo crescere e, per speciali condizioni di terreno, crebbe rigogliosissimo, assai più dei confratelli che gli stanno vicino, fedeli compagni. Il

Un olmo... che è un platano. Reco il dove gli ornamenti di Giardini Gran gli alberi di roso ricordo a noi, vogliamo accennare ad un altro grande albero che tuttora distende la sua cento braccia - da bravo Briar - in via Zanone. Egli è il grande albero relativamente recente. Fu accompagnato con cura nel suo crescere e, per speciali condizioni di terreno, crebbe rigogliosissimo, assai più dei confratelli che gli stanno vicino, fedeli compagni. Il

Un olmo... che è un platano. Reco il dove gli ornamenti di Giardini Gran gli alberi di roso ricordo a noi, vogliamo accennare ad un altro grande albero che tuttora distende la sua cento braccia - da bravo Briar - in via Zanone. Egli è il grande albero relativamente recente. Fu accompagnato con cura nel suo crescere e, per speciali condizioni di terreno, crebbe rigogliosissimo, assai più dei confratelli che gli stanno vicino, fedeli compagni. Il

Un olmo... che è un platano. Reco il dove gli ornamenti di Giardini Gran gli alberi di roso ricordo a noi, vogliamo accennare ad un altro grande albero che tuttora distende la sua cento braccia - da bravo Briar - in via Zanone. Egli è il grande albero relativamente recente. Fu accompagnato con cura nel suo crescere e, per speciali condizioni di terreno, crebbe rigogliosissimo, assai più dei confratelli che gli stanno vicino, fedeli compagni. Il

Un olmo... che è un platano. Reco il dove gli ornamenti di Giardini Gran gli alberi di roso ricordo a noi, vogliamo accennare ad un altro grande albero che tuttora distende la sua cento braccia - da bravo Briar - in via Zanone. Egli è il grande albero relativamente recente. Fu accompagnato con cura nel suo crescere e, per speciali condizioni di terreno, crebbe rigogliosissimo, assai più dei confratelli che gli stanno vicino, fedeli compagni. Il

Un olmo... che è un platano. Reco il dove gli ornamenti di Giardini Gran gli alberi di roso ricordo a noi, vogliamo accennare ad un altro grande albero che tuttora distende la sua cento braccia - da bravo Briar - in via Zanone. Egli è il grande albero relativamente recente. Fu accompagnato con cura nel suo crescere e, per speciali condizioni di terreno, crebbe rigogliosissimo, assai più dei confratelli che gli stanno vicino, fedeli compagni. Il

L'esito della Campagna Antituberculosa nella Provincia di Udine

Ecco i risultati della manifestazione antituberculosa dell'anno XI; Giornata del Fiore e III Campagna del Francobollo, ottenuta dalla 171 Comuni della Provincia. Avvertiamo che la prima cifra segna l'introito avuto nel 1932; la seconda quello ottenuto nel corrente anno; la terza si riferisce al contributo per ogni abitante.

Udine	10.723.10	38.062.05	58.6
Coneglians	377.65	753.05	48.4
Sutri	177.671.70	44.7	Fori
Avoltri	703.15	676.00	42.8
Pontebba	1.173.05	1.583.70	40.9
Cividale	2.947	4.233.35	37
S. Vito al Torre	698.65	587.10	36.4
Resiutta	75	265.50	36.1
mezzo	1.848.85	2.423.90	35.9

La sede, in fondo alla salita del Castello...

Sero i vignoli alberati dovunque, alla periferia e sorsero un po' da per tutto nell'interno della città, ovunque tuttora si possono ammirare.

Bellissimo, tra i tanti, è il pinus italicus a porta Cussignacco, dinanzi alla asserna dei pompieri. Ben sviluppato, malgrado il taglio di alcuni rami per dar posto ai fili elettrici e del telefono, col suo pittoresco ombrellone, richiama alla memoria un notissimo paesaggio di Napoli.

Solo, solitario, ecco poi un bel cedro di odora, lassù, in fondo alla salita al Castello, dall'arco Bottani. Quest'albero è stato piantato ove sorgeva l'antica chiesetta del Castello, scomparsa col terremoto del 1511. La pianta, però, ha messo radici moltissimi anni più tardi.

Un olmo... che è un platano. Reco il dove gli ornamenti di Giardini Gran gli alberi di roso ricordo a noi, vogliamo accennare ad un altro grande albero che tuttora distende la sua cento braccia - da bravo Briar - in via Zanone. Egli è il grande albero relativamente recente. Fu accompagnato con cura nel suo crescere e, per speciali condizioni di terreno, crebbe rigogliosissimo, assai più dei confratelli che gli stanno vicino, fedeli compagni. Il

Un olmo... che è un platano. Reco il dove gli ornamenti di Giardini Gran gli alberi di roso ricordo a noi, vogliamo accennare ad un altro grande albero che tuttora distende la sua cento braccia - da bravo Briar - in via Zanone. Egli è il grande albero relativamente recente. Fu accompagnato con cura nel suo crescere e, per speciali condizioni di terreno, crebbe rigogliosissimo, assai più dei confratelli che gli stanno vicino, fedeli compagni. Il

Un olmo... che è un platano. Reco il dove gli ornamenti di Giardini Gran gli alberi di roso ricordo a noi, vogliamo accennare ad un altro grande albero che tuttora distende la sua cento braccia - da bravo Briar - in via Zanone. Egli è il grande albero relativamente recente. Fu accompagnato con cura nel suo crescere e, per speciali condizioni di terreno, crebbe rigogliosissimo, assai più dei confratelli che gli stanno vicino, fedeli compagni. Il

Un olmo... che è un platano. Reco il dove gli ornamenti di Giardini Gran gli alberi di roso ricordo a noi, vogliamo accennare ad un altro grande albero che tuttora distende la sua cento braccia - da bravo Briar - in via Zanone. Egli è il grande albero relativamente recente. Fu accompagnato con cura nel suo crescere e, per speciali condizioni di terreno, crebbe rigogliosissimo, assai più dei confratelli che gli stanno vicino, fedeli compagni. Il

Un olmo... che è un platano. Reco il dove gli ornamenti di Giardini Gran gli alberi di roso ricordo a noi, vogliamo accennare ad un altro grande albero che tuttora distende la sua cento braccia - da bravo Briar - in via Zanone. Egli è il grande albero relativamente recente. Fu accompagnato con cura nel suo crescere e, per speciali condizioni di terreno, crebbe rigogliosissimo, assai più dei confratelli che gli stanno vicino, fedeli compagni. Il

Un olmo... che è un platano. Reco il dove gli ornamenti di Giardini Gran gli alberi di roso ricordo a noi, vogliamo accennare ad un altro grande albero che tuttora distende la sua cento braccia - da bravo Briar - in via Zanone. Egli è il grande albero relativamente recente. Fu accompagnato con cura nel suo crescere e, per speciali condizioni di terreno, crebbe rigogliosissimo, assai più dei confratelli che gli stanno vicino, fedeli compagni. Il

Un olmo... che è un platano. Reco il dove gli ornamenti di Giardini Gran gli alberi di roso ricordo a noi, vogliamo accennare ad un altro grande albero che tuttora distende la sua cento braccia - da bravo Briar - in via Zanone. Egli è il grande albero relativamente recente. Fu accompagnato con cura nel suo crescere e, per speciali condizioni di terreno, crebbe rigogliosissimo, assai più dei confratelli che gli stanno vicino, fedeli compagni. Il

Un olmo... che è un platano. Reco il dove gli ornamenti di Giardini Gran gli alberi di roso ricordo a noi, vogliamo accennare ad un altro grande albero che tuttora distende la sua cento braccia - da bravo Briar - in via Zanone. Egli è il grande albero relativamente recente. Fu accompagnato con cura nel suo crescere e, per speciali condizioni di terreno, crebbe rigogliosissimo, assai più dei confratelli che gli stanno vicino, fedeli compagni. Il

Un olmo... che è un platano. Reco il dove gli ornamenti di Giardini Gran gli alberi di roso ricordo a noi, vogliamo accennare ad un altro grande albero che tuttora distende la sua cento braccia - da bravo Briar - in via Zanone. Egli è il grande albero relativamente recente. Fu accompagnato con cura nel suo crescere e, per speciali condizioni di terreno, crebbe rigogliosissimo, assai più dei confratelli che gli stanno vicino, fedeli compagni. Il

Un olmo... che è un platano. Reco il dove gli ornamenti di Giardini Gran gli alberi di roso ricordo a noi, vogliamo accennare ad un altro grande albero che tuttora distende la sua cento braccia - da bravo Briar - in via Zanone. Egli è il grande albero relativamente recente. Fu accompagnato con cura nel suo crescere e, per speciali condizioni di terreno, crebbe rigogliosissimo, assai più dei confratelli che gli stanno vicino, fedeli compagni. Il

7.7 - Talpana 152.50; 222.90; 7.2 - Genona 307; 810; 7.1 - Morrea, 100 al Tagliamento 427.45; 205.10; 6.9 - Amaro 150.95; 65.50; 6.5 - Fontanafredda 475.65; 346.40; 5.8 - Tramonti di Sopra 128.10; 73.10 1.3 - Stregna 70; 60.10; 3.4 - Drenchina 60; 33.60; 2.6.

Musica in piazza

Ecco il programma musicale che la banda presidiaria del Corpo di Armata svolgerà oggi domenica in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 18 alle 19.30:

1. C. Preite: « Casarano », Marcia solenne. - 2. G. Verdi: « I Vespri Siciliani », Sinfonia. - 3. G. Verdi: « Rigoleto », Gran fantasia di A. Vessella - 4. R. Caravaggio: « Rapsodia Partenopea » (su canzoni di E. A. Pario).

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI - MADAME BUTTERFLY. - Opera di G. Puccini. Ore 21.

CINEMA IMPERO - LA FORTUNA DI ZANZE. - Il grandioso film della Caesar di Roma interpretato magistralmente da Emma Gramatica e Germania Paolieri. Seguirà un nuovissimo film Luce. Ore 14.

CINEMA EDEN - SYCOR. - Celebre romanzo di passione di Karl Strobl. Film giallo parlato in italiano con Lil Dagover e Harr Frank. « Curiosità » e Giornale Luce. Grande successo. Ore 14.

CINEMA VARIETA' CECCHINI - L'ARMATA AZZURRA. - Il grandioso capolavoro d'audacia della nostra aviazione interpretata da Germana Paolieri e Leda Gloria. Nel Varieta: « Nina Vassiloff », « Scarpacci » e Compagnia. Grande successo. Ore 14.

Oggi all'EDEN - GRANDE SUCCESSO - UYCORA - un film giallo!

NOVITA' PARLATO IN ITALIANO - ULTIMO GIORNO - ORE 14

Teatro PUCCINI - Udine - Oggi Domenica 9 Luglio, alle ore 21 straordinaria rappresentazione MADAME BUTTERFLY di G. Puccini che si presenta per la prima volta a Udine

Teatro PUCCINI - Udine - Oggi Domenica 9 Luglio, alle ore 21 straordinaria rappresentazione MADAME BUTTERFLY di G. Puccini che si presenta per la prima volta a Udine

Teatro PUCCINI - Udine - Oggi Domenica 9 Luglio, alle ore 21 straordinaria rappresentazione MADAME BUTTERFLY di G. Puccini che si presenta per la prima volta a Udine

Teatro PUCCINI - Udine - Oggi Domenica 9 Luglio, alle ore 21 straordinaria rappresentazione MADAME BUTTERFLY di G. Puccini che si presenta per la prima volta a Udine

Teatro PUCCINI - Udine - Oggi Domenica 9 Luglio, alle ore 21 straordinaria rappresentazione MADAME BUTTERFLY di G. Puccini che si presenta per la prima volta a Udine

Teatro PUCCINI - Udine - Oggi Domenica 9 Luglio, alle ore 21 straordinaria rappresentazione MADAME BUTTERFLY di G. Puccini che si presenta per la prima volta a Udine

Teatro PUCCINI - Udine - Oggi Domenica 9 Luglio, alle ore 21 straordinaria rappresentazione MADAME BUTTERFLY di G. Puccini che si presenta per la prima volta a Udine

Teatro PUCCINI - Udine - Oggi Domenica 9 Luglio, alle ore 21 straordinaria rappresentazione MADAME BUTTERFLY di G. Puccini che si presenta per la prima volta a Udine

Teatro PUCCINI - Udine - Oggi Domenica 9 Luglio, alle ore 21 straordinaria rappresentazione MADAME BUTTERFLY di G. Puccini che si presenta per la prima volta a Udine

Teatro PUCCINI - Udine - Oggi Domenica 9 Luglio, alle ore 21 straordinaria rappresentazione MADAME BUTTERFLY di G. Puccini che si presenta per la prima volta a Udine

Teatro PUCCINI - Udine - Oggi Domenica 9 Luglio, alle ore 21 straordinaria rappresentazione MADAME BUTTERFLY di G. Puccini che si presenta per la prima volta a Udine

Teatro PUCCINI - Udine - Oggi Domenica 9 Luglio, alle ore 21 straordinaria rappresentazione MADAME BUTTERFLY di G. Puccini che si presenta per la prima volta a Udine

Teatro PUCCINI - Udine - Oggi Domenica 9 Luglio, alle ore 21 straordinaria rappresentazione MADAME BUTTERFLY di G. Puccini che si presenta per la prima volta a Udine

Teatro PUCCINI - Udine - Oggi Domenica 9 Luglio, alle ore 21 straordinaria rappresentazione MADAME BUTTERFLY di G. Puccini che si presenta per la prima volta a Udine

Bollettino demografico di UDINE del 8 Luglio 1933 - XI

Nati 8
Morti 9
Matrimoni 1

Pubblicazioni di matrimonio
Nigris Giacinto esarcente con Toppazzini Ada casalinga - Romanello Alberto macellaio con Rig. Giuseppe casalinga.
Matrimoni

Denunce di morte
Marchiol Giulia vedova Della Libera fu Pietro di anni 74 pensionata - Valdevit Alceo fu Andrea di anni 22 sergente pilota.

Fant TARCENTO

Per accordi presi con la THAN VIE DEL FRIULI, ai passeggeri partenti da Udine con i treni delle 20.20 e 21.20 verrà, a richiesta, rilasciato biglietto speciale di andata-ritorno a tariffa normale di L. 750 con diritto all'ingresso gratuito alle danze per i giorni di mercoledì e sabato.

Oggi al CECCHINI L'ARMATA AZZURRA e Grande Varietà ENORME SUCCESSO

FATTORI
PIOMBA - Tel. 206 e 981
trasferito in via Cavour
Sotto il portico del Municipio

Dott. D. ANZIL

Medicina Generale
SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
Presso la Clinica Pediatrica della R. Università di Firenze,
RAGGI ULTRAVIOLETTI - ELETTROTHERAPIA
UDINE - Via Pasquale 14 - Telef. 10-72
Consultazioni dalle 13 alle 15
VISITE A DOMICILIO

Teatro PUCCINI - Udine

Oggi Domenica 9 Luglio, alle ore 21 straordinaria rappresentazione MADAME BUTTERFLY di G. Puccini che si presenta per la prima volta a Udine

Grado Pensione Schiller - Exelsior

Ottima cucina italiana. Ritrovo ideale sulla Passeggiata. Pasti alla carta e pensione a L. 6 il pasto.

292686

E' il numero del Brevetto della Calza Overflex a polsino indemagliabile.

A Udine la vende solamente ROCCO

Grado WARNER

Pensione Ristorante
Rinomata casa di famiglia, situata sul Viale principale in vicinanza alla spiaggia. Ristorante alla carta e pensioni per esterni. Chiedere preventivi e prospetti.

Cucina e ristorante diretti dal proprietario G. WARNER

Udine si accomiata affettuosamente dai Cavalleggeri Monferrato

Le vicende storiche del Reggimento

Il glorioso Reggimento Cavalleggeri del Monferrato, che Udine ha l'onore di ospitare fin dall'ottobre 1911, lascia la vecchia sede, per trasferirsi a Veghera.

Al posto del "Monferrato", subentrerà il Reggimento "Epiromonte Reale Cavalleggeri" attualmente di stanza a Roma.

In questa circostanza, che ci rammarica non poco per il distacco dai Cavalleggeri dal fiamme Cremisi, eravamo abituati a considerarci ormai spiritualmente ospitati nella nostra generosa ed ospitale terra, ci piace ricordare, per sinteticamente, le vicende storiche del "Monferrato" e attraverso le guerre del Risorgimento italiano a quella ultima del 1915-18.

Nelle guerre del Risorgimento

Il Reggimento Cavalleggeri di Monferrato, trae le sue origini dai tre squadroni che, col nome di "Guida a Cavallo", furono creati il 12 settembre 1838 da Re Carlo Alberto.

Circa un anno più tardi, con R. D. del 3 gennaio 1850, lo Guido a Cavallo si costituirono in Reggimento assumendo il nome di Cavalleggeri del Monferrato, su quattro Squadroni ed il Deposito.

Concorso alla formazione del 4. Squadroni il 6. Squadroni del Reggimento Savoia Cavalleria ed alla formazione del Deposito gli uomini del 6. Squadroni del Reggimento Genova Cavalleria.

I Cavalleggeri del Monferrato presero attiva parte alla guerra di Crimea (1855-56) ed alle guerre per l'indipendenza italiana del 1858-1866 ed ebbero fin dall'origine le mostrine cremisi.

Il primo squadrone partecipò alla "Spedizione di Crimea" (1855-56) distinguendosi il 16 giugno 1855 nella ricognizione del villaggio Sidi, dove furono sbaragliati numerosi drappelli di cosacchi a colpi di pistola e di moschetto. Si distinse ancora, alla battaglia della Cernaia, il 16 agosto 1855 ed alla presa di Sebastopoli, 8 settembre 1855, dove la cavalleria italiana si mostrò superiore, alla stessa cavalleria inglese.

Nella guerra del 1859, per i buoni servizi resi durante tutta la campagna, per la esemplare condotta tenuta, e per le gesta dei singoli Squadroni, venne conferita allo Stendardo del Reggimento la medaglia di bronzo al valor militare.

Particolarmente si segnalano il 20 maggio, nel glorioso combattimento di Montebello il 3. e 4. Squadroni, che contribuirono alla vittoria, caricando ripetutamente il nemico.

Per gli atti di valore compiuti in quella giornata furono promossi sul campo, per merito di guerra, il furiere maggiore ed il furiere; furono assegnate ventisei medaglie d'argento e tre menzioni onorevoli.

Il giorno 22 giugno il 1. Squadroni, eseguì una ricognizione verso "Madonna della Scoperta" ed attaccò con successo il distaccamento di Ussari austriaci.

Per il valoroso contegno dimostrato dalla pattuglia d'avanguardia in questa ricognizione furono premiati, con la medaglia d'argento al valor militare il capitano, con la promozione sul campo ad ufficiali per merito di guerra.

A San Martino

Alla memorabile battaglia di San Martino, il 24 giugno, tutti i Squadroni, dei Cavalleggeri del "Monferrato", parteciparono con compiti isolati e con gloriose vicende.

Il 2. Squadroni, in particolare, che durante le prime due fasi della battaglia era rimasto di scorta all'artiglieria, nella terza fase quella decisiva caricò vigorosamente respingendo per ben due volte la fanteria nemica, assicurando così l'occupazione finale dell'altipiano di San Martino, già sette volte preso e perduto. Il coraggioso slancio dello Squadroni, l'intelligenza e l'esempio del suo comandante, ebbero, dunque, il merito di aver salvato il campo di battaglia, la medaglia d'oro al valor militare al capitano, quella d'argento agli ufficiali subalterni, la promozione a sottotenente per merito di guerra di un sergente e undici medaglie d'argento con dieci menzioni onorevoli a militari di truppa.

Anche nella repressione del brigantaggio (1861) il reggimento si comportò lodevolmente. Nel 1866 il reggimento partecipò alla terza guerra dell'Indipendenza nazionale contro l'Austria per la liberazione del Veneto.

Nell'ultima grande guerra

In trincea con i fanti

Il 25 maggio 1915 il Reggimento Cavalleggeri del Monferrato, sciolto e fino ai primi di giugno disimpegnato, con numerose pattuglie, adjudici ricognizioni sulla linea dell'Isone.

La sezione mitragliatrici del Monferrato, assieme a quella dei Cavalleggeri di Roma veniva messa a disposizione della 22. Divisione di fanteria fino al 22 luglio 1915.

Inviata sul Carso, la sezione combatteva a Bosco Tringolaro e a Bosco Cappuccio a lato della Brigata Sassari, dando un generoso contributo di sangue.

La sezione di Monferrato rientrava al Reggimento il 6 settembre.

Il 12 ottobre ritornava in linea con i fanti della Brigata "Perugia", contribuiva all'azione per la conquista di cima 4, e i mitragliatori si ritiravano in trincea nella zona della Rocca Rossa di S. Michele fino alla fine di dicembre prendendo parte a tutte le azioni che valsero alla gloriosa Brigata "Perugia" la citazione all'ordine del giorno dello Esercito.

Il 25 dicembre la Sezione Mitragliatrici del Monferrato riceveva l'assegnamento, dopo di aver partecipato, a lato dei fanti della "Perugia" e della "Lazio" e del Bersagliere, del 51. Battaglione alle sanguinose battaglie di autunno.

Il Reggimento, che nel frattempo svolgeva un servizio di vigilanza costiera a protezione della linea da Ausa-Corno a Forte Cortellazzo e di addestramento, il 12 maggio 1916 ritornava alla fronte per sostituire i reparti della 32. Divisione fanteria dislocata in prima linea sulla destra dell'Isone.

Nella notte dal 15 al 16 maggio gli Squadroni del I Gruppo, che erano stati appiedati fin dall'Aprile, sostituirono i reparti di prima linea del 125. Reggimento fanteria nella zona di "Gran-Vas" e di "Krestelica"; il secondo Gruppo occupò i baraccamenti di monte "Under" costituendo la riserva di avamposti.

Nella notte dal 28 al 29 giugno le gran guardie della zona di "Gran-Vas" eseguirono una azione dimostrativa: il nemico risponde con intenso fuoco di artiglieria. La I. Divisione di Cavalleria, d'ordine del Comando Supremo, deve sostituire la IV Divisione di Cavalleria, durante la provata nella zona di "Montalcone". Al "Monferrato", viene assegnata la zona "Adria", il mattino del 18 il Reggimento si porta nei posti di combattimento. Dal 12 al 12 agosto concorre ad una azione delle truppe della 14. Divisione, comandata dal generale Fara, per la conquista di quota 85 e 121. Il "Monferrato" agisce, dimostrativamente, comportandosi con ardimento, e valendo il giorno successivo all'azione il Reggimento subì gravi perdite per l'intenso bombardamento avversario.

Il 25 giugno ritornava in zona di guerra, il 15 ottobre è a Orlagio, nel 1. Gruppo Economica, il 25 presso la Piave a Palazzon; puntando su Vittorio Veneto-Sacile.

Il 30 marcia su Conegliano, fugga il nemico e punta sulla valle del Meschio.

A Canova impegna combattimento colle retroguardie nemiche e, dopo parecchie ore di lotta, obbliga a fuggire in disordine.

Il mattino del 4 novembre il Reggimento riceve l'ordine di raggiungere Stazione per la Carica. Il 11 Gruppo di Squadroni, mentre si dirige su Gosoppo, è informato che una grossa colonna nemica marciava sulla strada San Daniele - Maliano - Gosoppo.

Fu deciso l'attacco e sul ponte ferroviario di Cornino, il 11 Gruppo prende immediatamente contatto col nemico, mentre lo squadrone mitragliatori arresta sull'argine della ferrovia, con violenta ed improvvisa azione il fuoco della colonna nemica in marcia. In questa azione, riuscita perfettamente, furono fatti oltre 500 prigionieri.

Il Comando del Reggimento raggiungeva, intanto, Tolmezzo con il resto degli Squadroni e con gli altri elementi a sua disposizione: alla stretta di Stazione per la Carica arresta una colonna nemica forte di una Divisione, che gettate le armi, si ritirava in disordine per i monti.

Alle ore 16 giunge notizia dell'armistizio.

Il vecchio glorioso stendardo del Reggimento, che già aveva guidato le cariche travolgenti di Montebello e di San Martino, veniva ritrovato da un contadino di Nospoldo, certo Alfonso Flebus, il quale, dopo il combattimento di Pasiari Schiavonesco, si era recato con sentimento di fratellanza sul terreno della battaglia, per provvedere al seppellimento dei Caduti.

Il recupero del glorioso stendardo

Per merito di questo buon cittadino, che con tanto amore lo raccolse e custodì durante tutto il periodo della invasione nemica, i Cavalleggeri del "Monferrato" poterono ritornare in possesso del loro vecchio stendardo.

A Flebus fu decretata la medaglia di bronzo al valor militare. Nel dicembre, in Treviso, lo stendardo veniva riconsegnato al reggimento con una cerimonia solenne a commovente.

Fino al 22 dicembre 1918, il Reggimento rimase a ricoprire l'ordine nei paesi occupati e, finalmente, nel febbraio 1919, il glorioso Reggimento rientra alla sua sede in Udine.

La brevità di questi cenni non consente di enumerare i molti atti parziali fatti d'arme (nei quali i cavalleggeri del "Monferrato" dimostrano le loro alte virtù militari) e di segnalare le numerose onorificenze conseguite, ne permette ricordare tutti coloro che si sacrificarono sul campo dell'onore.

Circa ottant'anni di storia gloriosa, di sangue generosamente versato sul campo di battaglia, il valore, la costanza e la fede al Re ed alla Patria formano sacro patrimonio dei cavalleggeri del "Monferrato".

Il 25 giugno ritornava in zona di guerra, il 15 ottobre è a Orlagio, nel 1. Gruppo Economica, il 25 presso la Piave a Palazzon; puntando su Vittorio Veneto-Sacile.

Il 30 marcia su Conegliano, fugga il nemico e punta sulla valle del Meschio.

A Canova impegna combattimento colle retroguardie nemiche e, dopo parecchie ore di lotta, obbliga a fuggire in disordine.

Il mattino del 4 novembre il Reggimento riceve l'ordine di raggiungere Stazione per la Carica. Il 11 Gruppo di Squadroni, mentre si dirige su Gosoppo, è informato che una grossa colonna nemica marciava sulla strada San Daniele - Maliano - Gosoppo.

Fu deciso l'attacco e sul ponte ferroviario di Cornino, il 11 Gruppo prende immediatamente contatto col nemico, mentre lo squadrone mitragliatori arresta sull'argine della ferrovia, con violenta ed improvvisa azione il fuoco della colonna nemica in marcia. In questa azione, riuscita perfettamente, furono fatti oltre 500 prigionieri.

Il Comando del Reggimento raggiungeva, intanto, Tolmezzo con il resto degli Squadroni e con gli altri elementi a sua disposizione: alla stretta di Stazione per la Carica arresta una colonna nemica forte di una Divisione, che gettate le armi, si ritirava in disordine per i monti.

Alle ore 16 giunge notizia dell'armistizio.

Il vecchio glorioso stendardo del Reggimento, che già aveva guidato le cariche travolgenti di Montebello e di San Martino, veniva ritrovato da un contadino di Nospoldo, certo Alfonso Flebus, il quale, dopo il combattimento di Pasiari Schiavonesco, si era recato con sentimento di fratellanza sul terreno della battaglia, per provvedere al seppellimento dei Caduti.

Il recupero del glorioso stendardo

Per merito di questo buon cittadino, che con tanto amore lo raccolse e custodì durante tutto il periodo della invasione nemica, i Cavalleggeri del "Monferrato" poterono ritornare in possesso del loro vecchio stendardo.

A Flebus fu decretata la medaglia di bronzo al valor militare. Nel dicembre, in Treviso, lo stendardo veniva riconsegnato al reggimento con una cerimonia solenne a commovente.

Fino al 22 dicembre 1918, il Reggimento rimase a ricoprire l'ordine nei paesi occupati e, finalmente, nel febbraio 1919, il glorioso Reggimento rientra alla sua sede in Udine.

La brevità di questi cenni non consente di enumerare i molti atti parziali fatti d'arme (nei quali i cavalleggeri del "Monferrato" dimostrano le loro alte virtù militari) e di segnalare le numerose onorificenze conseguite, ne permette ricordare tutti coloro che si sacrificarono sul campo dell'onore.

Circa ottant'anni di storia gloriosa, di sangue generosamente versato sul campo di battaglia, il valore, la costanza e la fede al Re ed alla Patria formano sacro patrimonio dei cavalleggeri del "Monferrato".

Il recupero del glorioso stendardo

Per merito di questo buon cittadino, che con tanto amore lo raccolse e custodì durante tutto il periodo della invasione nemica, i Cavalleggeri del "Monferrato" poterono ritornare in possesso del loro vecchio stendardo.

A Flebus fu decretata la medaglia di bronzo al valor militare. Nel dicembre, in Treviso, lo stendardo veniva riconsegnato al reggimento con una cerimonia solenne a commovente.

Fino al 22 dicembre 1918, il Reggimento rimase a ricoprire l'ordine nei paesi occupati e, finalmente, nel febbraio 1919, il glorioso Reggimento rientra alla sua sede in Udine.

La brevità di questi cenni non consente di enumerare i molti atti parziali fatti d'arme (nei quali i cavalleggeri del "Monferrato" dimostrano le loro alte virtù militari) e di segnalare le numerose onorificenze conseguite, ne permette ricordare tutti coloro che si sacrificarono sul campo dell'onore.

Circa ottant'anni di storia gloriosa, di sangue generosamente versato sul campo di battaglia, il valore, la costanza e la fede al Re ed alla Patria formano sacro patrimonio dei cavalleggeri del "Monferrato".

Il recupero del glorioso stendardo

Per merito di questo buon cittadino, che con tanto amore lo raccolse e custodì durante tutto il periodo della invasione nemica, i Cavalleggeri del "Monferrato" poterono ritornare in possesso del loro vecchio stendardo.

A Flebus fu decretata la medaglia di bronzo al valor militare. Nel dicembre, in Treviso, lo stendardo veniva riconsegnato al reggimento con una cerimonia solenne a commovente.

Fino al 22 dicembre 1918, il Reggimento rimase a ricoprire l'ordine nei paesi occupati e, finalmente, nel febbraio 1919, il glorioso Reggimento rientra alla sua sede in Udine.

La brevità di questi cenni non consente di enumerare i molti atti parziali fatti d'arme (nei quali i cavalleggeri del "Monferrato" dimostrano le loro alte virtù militari) e di segnalare le numerose onorificenze conseguite, ne permette ricordare tutti coloro che si sacrificarono sul campo dell'onore.

Circa ottant'anni di storia gloriosa, di sangue generosamente versato sul campo di battaglia, il valore, la costanza e la fede al Re ed alla Patria formano sacro patrimonio dei cavalleggeri del "Monferrato".

Il recupero del glorioso stendardo

Per merito di questo buon cittadino, che con tanto amore lo raccolse e custodì durante tutto il periodo della invasione nemica, i Cavalleggeri del "Monferrato" poterono ritornare in possesso del loro vecchio stendardo.

A Flebus fu decretata la medaglia di bronzo al valor militare. Nel dicembre, in Treviso, lo stendardo veniva riconsegnato al reggimento con una cerimonia solenne a commovente.

Fino al 22 dicembre 1918, il Reggimento rimase a ricoprire l'ordine nei paesi occupati e, finalmente, nel febbraio 1919, il glorioso Reggimento rientra alla sua sede in Udine.

La brevità di questi cenni non consente di enumerare i molti atti parziali fatti d'arme (nei quali i cavalleggeri del "Monferrato" dimostrano le loro alte virtù militari) e di segnalare le numerose onorificenze conseguite, ne permette ricordare tutti coloro che si sacrificarono sul campo dell'onore.

Circa ottant'anni di storia gloriosa, di sangue generosamente versato sul campo di battaglia, il valore, la costanza e la fede al Re ed alla Patria formano sacro patrimonio dei cavalleggeri del "Monferrato".

Il recupero del glorioso stendardo

Per merito di questo buon cittadino, che con tanto amore lo raccolse e custodì durante tutto il periodo della invasione nemica, i Cavalleggeri del "Monferrato" poterono ritornare in possesso del loro vecchio stendardo.

A Flebus fu decretata la medaglia di bronzo al valor militare. Nel dicembre, in Treviso, lo stendardo veniva riconsegnato al reggimento con una cerimonia solenne a commovente.

Fino al 22 dicembre 1918, il Reggimento rimase a ricoprire l'ordine nei paesi occupati e, finalmente, nel febbraio 1919, il glorioso Reggimento rientra alla sua sede in Udine.

La brevità di questi cenni non consente di enumerare i molti atti parziali fatti d'arme (nei quali i cavalleggeri del "Monferrato" dimostrano le loro alte virtù militari) e di segnalare le numerose onorificenze conseguite, ne permette ricordare tutti coloro che si sacrificarono sul campo dell'onore.

Circa ottant'anni di storia gloriosa, di sangue generosamente versato sul campo di battaglia, il valore, la costanza e la fede al Re ed alla Patria formano sacro patrimonio dei cavalleggeri del "Monferrato".

Il recupero del glorioso stendardo

Per merito di questo buon cittadino, che con tanto amore lo raccolse e custodì durante tutto il periodo della invasione nemica, i Cavalleggeri del "Monferrato" poterono ritornare in possesso del loro vecchio stendardo.

A Flebus fu decretata la medaglia di bronzo al valor militare. Nel dicembre, in Treviso, lo stendardo veniva riconsegnato al reggimento con una cerimonia solenne a commovente.

Fino al 22 dicembre 1918, il Reggimento rimase a ricoprire l'ordine nei paesi occupati e, finalmente, nel febbraio 1919, il glorioso Reggimento rientra alla sua sede in Udine.

La brevità di questi cenni non consente di enumerare i molti atti parziali fatti d'arme (nei quali i cavalleggeri del "Monferrato" dimostrano le loro alte virtù militari) e di segnalare le numerose onorificenze conseguite, ne permette ricordare tutti coloro che si sacrificarono sul campo dell'onore.

Circa ottant'anni di storia gloriosa, di sangue generosamente versato sul campo di battaglia, il valore, la costanza e la fede al Re ed alla Patria formano sacro patrimonio dei cavalleggeri del "Monferrato".

Il recupero del glorioso stendardo

Per merito di questo buon cittadino, che con tanto amore lo raccolse e custodì durante tutto il periodo della invasione nemica, i Cavalleggeri del "Monferrato" poterono ritornare in possesso del loro vecchio stendardo.

A Flebus fu decretata la medaglia di bronzo al valor militare. Nel dicembre, in Treviso, lo stendardo veniva riconsegnato al reggimento con una cerimonia solenne a commovente.

Fino al 22 dicembre 1918, il Reggimento rimase a ricoprire l'ordine nei paesi occupati e, finalmente, nel febbraio 1919, il glorioso Reggimento rientra alla sua sede in Udine.

La brevità di questi cenni non consente di enumerare i molti atti parziali fatti d'arme (nei quali i cavalleggeri del "Monferrato" dimostrano le loro alte virtù militari) e di segnalare le numerose onorificenze conseguite, ne permette ricordare tutti coloro che si sacrificarono sul campo dell'onore.

Circa ottant'anni di storia gloriosa, di sangue generosamente versato sul campo di battaglia, il valore, la costanza e la fede al Re ed alla Patria formano sacro patrimonio dei cavalleggeri del "Monferrato".

Il recupero del glorioso stendardo

Per merito di questo buon cittadino, che con tanto amore lo raccolse e custodì durante tutto il periodo della invasione nemica, i Cavalleggeri del "Monferrato" poterono ritornare in possesso del loro vecchio stendardo.

A Flebus fu decretata la medaglia di bronzo al valor militare. Nel dicembre, in Treviso, lo stendardo veniva riconsegnato al reggimento con una cerimonia solenne a commovente.

Fino al 22 dicembre 1918, il Reggimento rimase a ricoprire l'ordine nei paesi occupati e, finalmente, nel febbraio 1919, il glorioso Reggimento rientra alla sua sede in Udine.

La brevità di questi cenni non consente di enumerare i molti atti parziali fatti d'arme (nei quali i cavalleggeri del "Monferrato" dimostrano le loro alte virtù militari) e di segnalare le numerose onorificenze conseguite, ne permette ricordare tutti coloro che si sacrificarono sul campo dell'onore.

Circa ottant'anni di storia gloriosa, di sangue generosamente versato sul campo di battaglia, il valore, la costanza e la fede al Re ed alla Patria formano sacro patrimonio dei cavalleggeri del "Monferrato".

Il recupero del glorioso stendardo

Per merito di questo buon cittadino, che con tanto amore lo raccolse e custodì durante tutto il periodo della invasione nemica, i Cavalleggeri del "Monferrato" poterono ritornare in possesso del loro vecchio stendardo.

A Flebus fu decretata la medaglia di bronzo al valor militare. Nel dicembre, in Treviso, lo stendardo veniva riconsegnato al reggimento con una cerimonia solenne a commovente.

Fino al 22 dicembre 1918, il Reggimento rimase a ricoprire l'ordine nei paesi occupati e, finalmente, nel febbraio 1919, il glorioso Reggimento rientra alla sua sede in Udine.

La brevità di questi cenni non consente di enumerare i molti atti parziali fatti d'arme (nei quali i cavalleggeri del "Monferrato" dimostrano le loro alte virtù militari) e di segnalare le numerose onorificenze conseguite, ne permette ricordare tutti coloro che si sacrificarono sul campo dell'onore.

Circa ottant'anni di storia gloriosa, di sangue generosamente versato sul campo di battaglia, il valore, la costanza e la fede al Re ed alla Patria formano sacro patrimonio dei cavalleggeri del "Monferrato".

Il recupero del glorioso stendardo

Per merito di questo buon cittadino, che con tanto amore lo raccolse e custodì durante tutto il periodo della invasione nemica, i Cavalleggeri del "Monferrato" poterono ritornare in possesso del loro vecchio stendardo.

A Flebus fu decretata la medaglia di bronzo al valor militare. Nel dicembre, in Treviso, lo stendardo veniva riconsegnato al reggimento con una cerimonia solenne a commovente.

Fino al 22 dicembre 1918, il Reggimento rimase a ricoprire l'ordine nei paesi occupati e, finalmente, nel febbraio 1919, il glorioso Reggimento rientra alla sua sede in Udine.

La brevità di questi cenni non consente di enumerare i molti atti parziali fatti d'arme (nei quali i cavalleggeri del "Monferrato" dimostrano le loro alte virtù militari) e di segnalare le numerose onorificenze conseguite, ne permette ricordare tutti coloro che si sacrificarono sul campo dell'onore.

Circa ottant'anni di storia gloriosa, di sangue generosamente versato sul campo di battaglia, il valore, la costanza e la fede al Re ed alla Patria formano sacro patrimonio dei cavalleggeri del "Monferrato".

Il recupero del glorioso stendardo

Per merito di questo buon cittadino, che con tanto amore lo raccolse e custodì durante tutto il periodo della invasione nemica, i Cavalleggeri del "Monferrato" poterono ritornare in possesso del loro vecchio stendardo.

A Flebus fu decretata la medaglia di bronzo al valor militare. Nel dicembre, in Treviso, lo stendardo veniva riconsegnato al reggimento con una cerimonia solenne a commovente.

Fino al 22 dicembre 1918, il Reggimento rimase a ricoprire l'ordine nei paesi occupati e, finalmente, nel febbraio 1919, il glorioso Reggimento rientra alla sua sede in Udine.

La brevità di questi cenni non consente di enumerare i molti atti parziali fatti d'arme (nei quali i cavalleggeri del "Monferrato" dimostrano le loro alte virtù militari) e di segnalare le numerose onorificenze conseguite, ne permette ricordare tutti coloro che si sacrificarono sul campo dell'onore.

Circa ottant'anni di storia gloriosa, di sangue generosamente versato sul campo di battaglia, il valore, la costanza e la fede al Re ed alla Patria formano sacro patrimonio dei cavalleggeri del "Monferrato".

Il recupero del glorioso stendardo

Per merito di questo buon cittadino, che con tanto amore lo raccolse e custodì durante tutto il periodo della invasione nemica, i Cavalleggeri del "Monferrato" poterono ritornare in possesso del loro vecchio stendardo.

A Flebus fu decretata la medaglia di bronzo al valor militare. Nel dicembre, in Treviso, lo stendardo veniva riconsegnato al reggimento con una cerimonia solenne a commovente.

Fino al 22 dicembre 1918, il Reggimento rimase a ricoprire l'ordine nei paesi occupati e, finalmente, nel febbraio 1919, il glorioso Reggimento rientra alla sua sede in Udine.

La brevità di questi cenni non consente di enumerare i molti atti parziali fatti d'arme (nei quali i cavalleggeri del "Monferrato" dimostrano le loro alte virtù militari) e di segnalare le numerose onorificenze conseguite, ne permette ricordare tutti coloro che si sacrificarono sul campo dell'onore.

Circa ottant'anni di storia gloriosa, di sangue generosamente versato sul campo di battaglia, il valore, la costanza e la fede al Re ed alla Patria formano sacro patrimonio dei cavalleggeri del "Monferrato".

Il recupero del glorioso stendardo

Per merito di questo buon cittadino, che con tanto amore lo raccolse e custodì durante tutto il periodo della invasione nemica, i Cavalleggeri del "Monferrato" poterono ritornare in possesso del loro vecchio stendardo.

A Flebus fu decretata la medaglia di bronzo al valor militare. Nel dicembre, in Treviso, lo stendardo veniva riconsegnato al reggimento con una cerimonia solenne a commovente.

Fino al 22 dicembre 1918, il Reggimento rimase a ricoprire l'ordine nei paesi occupati e, finalmente, nel febbraio 1919, il glorioso Reggimento rientra alla sua sede in Udine.

La brevità di questi cenni non consente di enumerare i molti atti parziali fatti d'arme (nei quali i cavalleggeri del "Monferrato" dimostrano le loro alte virtù militari) e di segnalare le numerose onorificenze conseguite, ne permette ricordare tutti coloro che si sacrificarono sul campo dell'onore.

Circa ottant'anni di storia gloriosa, di sangue generosamente versato sul campo di battaglia, il valore, la costanza e la fede al Re ed alla Patria formano sacro patrimonio dei cavalleggeri del "Monferrato".

Il recupero del glorioso stendardo

Per merito di questo buon cittadino, che con tanto amore lo raccolse e custodì durante tutto il periodo della invasione nemica, i Cavalleggeri del "Monferrato" poterono ritornare in possesso del loro vecchio stendardo.

A Flebus fu decretata la medaglia di bronzo al valor militare. Nel dicembre, in Treviso, lo stendardo veniva riconsegnato al reggimento con una cerimonia solenne a commovente.

Fino al 22 dicembre 1918, il Reggimento rimase a ricoprire l'ordine nei paesi occupati e, finalmente, nel febbraio 1919, il glorioso Reggimento rientra alla sua sede in Udine.

La brevità di questi cenni non consente di enumerare i molti atti parziali fatti d'arme (nei quali i cavalleggeri del "Monferrato" dimostrano le loro alte virtù militari) e di segnalare le numerose onorificenze conseguite, ne permette ricordare tutti coloro che si sacrificarono sul campo dell'onore.

Circa ottant'anni di storia gloriosa, di sangue generosamente versato sul campo di battaglia, il valore, la costanza e la fede al Re ed alla Patria formano sacro patrimonio dei cavalleggeri del "Monferrato".

Il recupero del glorioso stendardo

Per merito di questo buon cittadino, che con tanto amore lo raccolse e custodì durante tutto il periodo della invasione nemica, i Cavalleggeri del "Monferrato" poterono ritornare in possesso del loro vecchio stendardo.

A Flebus fu decretata la medaglia di bronzo al valor militare. Nel dicembre, in Treviso, lo stendardo veniva riconsegnato al reggimento con una cerimonia solenne a commovente.

Fino al 22 dicembre 1918, il Reggimento rimase a ricoprire l'ordine nei paesi occupati e, finalmente, nel febbraio 1919, il glorioso Reggimento rientra alla sua sede in Udine.

La brevità di questi cenni non consente di enumerare i molti atti parziali fatti d'arme (nei quali i cavalleggeri del "Monferrato" dimostrano le loro alte virtù militari) e di segnalare le numerose onorificenze conseguite, ne permette ricordare tutti coloro che si sacrificarono sul campo dell'onore.

Circa ottant'anni di storia gloriosa, di sangue generosamente versato sul campo di battaglia, il valore, la costanza e la fede al Re ed alla Patria formano sacro patrimonio dei cavalleggeri del "Monferrato".

Il recupero del glorioso stendardo

Per merito di questo buon cittadino, che con tanto amore lo raccolse e custodì durante tutto il periodo della invasione nemica, i Cavalleggeri del "Monferrato" poterono ritornare in possesso del loro vecchio stendardo.

A Flebus fu decretata la medaglia di bronzo al valor militare. Nel dicembre, in Treviso, lo stendardo veniva riconsegnato al reggimento con una cerimonia solenne a commovente.

Fino al 22 dicembre 1918, il Reggimento rimase a ricoprire l'ordine nei paesi occupati e, finalmente, nel febbraio 1919, il glorioso Reggimento rientra alla sua sede in Udine.

La brevità di questi cenni non consente di enumerare i molti atti parziali fatti d'arme (nei quali i cavalleggeri del "Monferrato" dimostrano le loro alte virtù militari) e di segnalare le numerose onorificenze conseguite, ne permette ricordare tutti coloro che si sacrificarono sul campo dell'onore.

Circa ottant'anni di storia gloriosa, di sangue generosamente versato sul campo di battaglia, il valore, la costanza e la fede al Re ed alla Patria formano sacro patrimonio dei cavalleggeri del "Monferrato".

Il recupero del glorioso stendardo

Per merito di questo buon cittadino, che con tanto amore lo raccolse e custodì durante tutto il periodo della invasione nemica, i Cavalleggeri del "Monferrato" poterono ritornare in possesso del loro vecchio stendardo.

A Flebus fu decretata la medaglia di bronzo al valor militare. Nel dicembre, in Treviso, lo stendardo veniva riconsegnato al reggimento con una cerimonia solenne a commovente.

Fino al 22 dicembre 1918, il Reggimento rimase a ricoprire l'ordine nei paesi occupati e, finalmente, nel febbraio 1919, il glorioso Reggimento rientra alla sua sede in Udine.

La brevità di questi cenni non consente di enumerare i molti atti parziali fatti d'arme (nei quali i cavalleggeri del "Monferrato" dimostrano le loro alte virtù militari) e di segnalare le numerose onorificenze conseguite, ne permette ricordare tutti coloro che si sacrificarono sul campo dell'onore.

Circa ottant'anni di storia gloriosa, di sangue generosamente versato sul campo di battaglia, il valore, la costanza e la fede al Re ed alla Patria formano sacro patrimonio dei cavalleggeri del "Monferrato".

Il recupero del glorioso stendardo

Per merito di questo buon cittadino, che con tanto amore lo raccolse e custodì durante tutto il periodo della invasione nemica, i Cavalleggeri del "Monferrato" poterono ritornare in possesso del loro vecchio stendardo.

A Flebus fu decretata la medaglia di bronzo al valor militare. Nel dicembre, in Treviso, lo stendardo veniva riconsegnato al reggimento con una cerimonia solenne a commovente.

Fino al 22 dicembre 1918, il Reggimento rimase a ricoprire l'ordine nei paesi occupati e, finalmente, nel febbraio 1919, il glorioso Reggimento rientra alla sua sede in Udine.

La brevità di questi cenni non consente di enumerare i molti atti parziali fatti d'arme (nei quali i cavalleggeri del "Monferrato" dimostrano le loro alte virtù militari) e di segnalare le numerose onorificenze conseguite, ne permette ricordare tutti coloro che si sacrificarono sul campo dell'onore.

Circa ottant'anni di storia gloriosa, di sangue generosamente versato sul campo di battaglia, il valore, la costanza e la fede al Re ed alla Patria formano sacro patrimonio dei cavalleggeri del "Monferrato".

Il recupero del glorioso stendardo

Per merito di questo buon cittadino, che con tanto amore lo raccolse e custodì durante tutto il periodo della invasione nemica, i Cavalleggeri del "Monferrato" poterono ritornare in possesso del loro vecchio stendardo.

A Flebus fu decretata la medaglia di bronzo al valor militare. Nel dicembre, in Treviso, lo stendardo veniva riconsegnato al reggimento con una cerimonia solenne a commovente.

Fino al 22 dicembre 1918, il Reggimento rimase a ricoprire l'ordine nei paesi occupati e, finalmente, nel febbraio 1919, il glorioso Reggimento rientra alla sua sede in Udine.

La brevità di questi cenni non consente di enumerare i molti atti parziali fatti d'arme (nei quali i cavalleggeri del "Monferrato" dimostrano le loro alte virtù militari) e di segnalare le numerose onorificenze conseguite, ne permette ricordare tutti coloro che si sacrificarono sul campo dell'onore.

Circa ottant'anni di storia gloriosa, di sangue generosamente versato sul campo di battaglia, il valore, la costanza e la fede al Re ed alla Patria formano sacro patrimonio dei cavalleggeri del "Monferrato".

Il recupero del glorioso stendardo

Per merito di questo buon cittadino, che con tanto amore lo raccolse e custodì durante tutto il periodo della invasione nemica, i Cavalleggeri del "Monferrato" poterono ritornare in possesso del loro vecchio stendardo.

A Flebus fu decretata la medaglia di bronzo al valor militare. Nel dicembre, in Treviso, lo stendardo veniva riconsegnato al reggimento con una cerimonia solenne a commovente.

Fino al 22 dicembre 1918, il Reggimento rimase a ricoprire l'ordine nei paesi occupati e, finalmente, nel febbraio 1919, il glorioso Reggimento rientra alla sua sede in Udine.

La brevità di questi cenni non consente di enumerare i molti atti parziali fatti d'arme (nei quali i cavalleggeri del "Monferrato" dimostrano le loro alte virtù militari) e di segnalare le numerose onorificenze conseguite, ne permette ricordare tutti coloro che si sacrificarono sul campo dell'onore.

Circa ottant'anni di storia gloriosa, di sangue generosamente versato sul campo di battaglia, il valore, la costanza e la fede al Re ed alla Patria formano sacro patrimonio dei cavalleggeri del "Monferrato".

Il recupero del glorioso stendardo

Per merito di questo buon cittadino, che con tanto amore lo raccolse e custodì durante tutto il periodo della invasione nemica, i Cavalleggeri del "Monferrato" poterono ritornare in possesso del loro vecchio stendardo.

A Flebus fu decretata la medaglia di bronzo al valor militare. Nel dicembre, in Treviso, lo stendardo veniva riconsegnato al reggimento con una cerimonia solenne a commovente.

Fino al 22 dicembre 1918, il Reggimento rimase a ricoprire l'ordine nei paesi occupati e, finalmente, nel febbraio 1919, il glorioso Reggimento rientra alla sua sede in Udine.

La brevità di questi cenni non consente di enumerare i molti atti parziali fatti d'arme (nei quali i cavalleggeri del "Monferrato" dimostrano le loro alte virtù militari) e di segnalare le numerose onorificenze conseguite, ne permette ricordare tutti coloro che si sacrificarono sul campo dell'onore.

Circa ottant'anni di storia gloriosa, di sangue generosamente versato sul campo di battaglia, il valore, la costanza e la fede al Re ed alla Patria formano sacro patrimonio dei cavalleggeri del "Monferrato".

Il recupero del glorioso stendardo

Per merito di questo buon cittadino, che con tanto amore lo raccolse e custodì durante tutto il periodo della invasione nemica, i Cavalleggeri del "Monferrato" poterono ritornare in possesso del loro vecchio stendardo.

A Flebus fu decretata la medaglia di bronzo al valor militare. Nel dicembre, in Treviso, lo stendardo veniva riconsegnato al reggimento con una cerimonia solenne a commovente.

Fino al 22 dicembre 1918, il Reggimento rimase a ricoprire l'ordine nei paesi occupati e, finalmente, nel febbraio 1919, il glorioso Reggimento rientra alla sua sede in Udine.

La brevità di questi cenni non consente di enumerare i molti atti parziali fatti d'arme (nei quali i cavalleggeri del "Monferrato" dimostrano le loro alte virtù militari) e di segnalare le numerose onorificenze conseguite, ne permette ricordare tutti coloro che si sacrificarono sul campo dell'onore.

Circa ottant'anni di storia gloriosa, di sangue generosamente versato sul campo di battaglia, il valore, la costanza e la fede al Re ed alla Patria formano sacro patrimonio dei cavalleggeri del "Monferrato".

Il recupero del glorioso stendardo

Per merito di questo buon cittadino, che con tanto amore lo raccolse e custodì durante tutto il periodo della invasione nemica, i Cavalleggeri del "Monferrato" poterono ritornare in possesso del loro vecchio stendardo.

A Flebus fu decretata la medaglia di bronzo al valor militare. Nel dicembre, in Treviso, lo stendardo veniva riconsegnato al reggimento con una cerimonia solenne a commovente.

Fino al 22 dicembre 1918, il Reggimento rimase a ricoprire l'ordine nei paesi occupati e, finalmente, nel febbraio 1919, il glorioso Reggimento rientra alla sua sede in Udine.

La brevità di questi cenni non consente di enumerare i molti atti parziali fatti d'arme (nei quali i cavalleggeri del "Monferrato" dimostrano le loro alte virtù militari) e di segnalare le numerose onorificenze conseguite, ne permette ricordare tutti coloro che si sacrificarono sul campo dell'onore.

Circa ottant'anni di storia gloriosa, di sangue generosamente versato sul campo di battaglia, il valore, la costanza e la fede al Re ed alla Patria formano sacro patrimonio dei cavalleggeri del "Monferrato".

Il recupero del glorioso stendardo

Per merito di questo buon cittadino, che con tanto amore lo raccolse e custodì durante tutto il periodo della invasione nemica, i Cavalleggeri del "Monferrato" poterono ritornare in possesso del loro vecchio stendardo.

A Flebus fu decretata la medaglia di bronzo al valor militare. Nel dicembre, in Treviso, lo stendardo veniva riconsegnato al reggimento con una cerimonia solenne a commovente.

Fino al 22 dicembre 1918, il Reggimento rimase a ricoprire l'ordine nei paesi occupati e, finalmente, nel febbraio 1919, il glorioso Reggimento rientra alla sua sede in Udine.

La brevità di questi cenni non consente di enumerare i molti atti parziali fatti d'arme (nei quali i cavalleggeri del "Monferrato" dimostrano le loro alte virtù militari) e di segnalare le numerose onorificenze conseguite, ne permette ricordare tutti coloro che si sacrificarono sul campo dell'onore.

Circa ottant'anni di storia gloriosa, di sangue generosamente versato sul campo di battaglia, il valore, la costanza e la fede al Re ed alla Patria formano sacro patrimonio dei cavalleggeri del "Monferrato".

Il recupero del glorioso stendardo

Per merito di questo buon cittadino, che con tanto amore lo raccolse e custodì durante tutto il periodo della invasione nemica, i Cavalleggeri del "Monferrato" poterono ritornare in possesso del loro vecchio stendardo.

A Flebus fu decretata la medaglia di bronzo al valor militare. Nel dicembre, in Treviso, lo stendardo veniva riconsegnato al reggimento con una cerimonia solenne a commovente.

Fino al 22 dicembre 1918, il Reggimento rimase a ricoprire l'ordine nei paesi occupati e, finalmente, nel febbraio 1919, il glorioso Reggimento rientra alla sua sede in Udine.

La brevità di questi cenni non consente di enumerare i molti atti parziali fatti d'arme (nei quali i cavalleggeri del "Monferrato" dimostrano le loro alte virtù militari) e di segnalare le numerose onorificenze conseguite, ne permette ricordare tutti coloro che si sacrificarono sul campo dell'onore.

Circa ottant'anni di storia gloriosa, di sangue generosamente versato sul campo di battaglia, il valore, la costanza e la fede

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampato, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

Simpatica manifestazione
A. P. O. N. B.

Con stile improntato a semplicità fascista, nella nuova Casa del Balilla si è svolto ieri un simpatico raduno per la consegna della croce di cavaliere della Corona d'Italia al rag. geom. Primo Fumai, Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B.

Hanno dato rilievo al raduno col loro intervento l'on. Pier Arrigo Barnaba, Segretario Federale, il co. Giovanni Groppiero in rappresentanza del co. Gino di Caporinco Podestà di Udine, il gen. Boccio Comandante il 13. Gruppo Legioni, il Console cav. Pietro Grillo, Comandante la 63. Legione Tagliamento e la Delegata Provinciale dei Fasci Femminili sign. Anita Marchesini Garrelli.

All'ingresso gli ospiti sono stati ricevuti dalla Fiduciaria provinciale della piccola e giovani italiane, sign. prof. Elena Corradi, dal prof. Apicella, Direttore Ginnico Sportivo, dal Centurione Melini, comandante la 302. Legione Avanguardia, dal Segretario provinciale sig. Trevisan, dal rag. Lupatzer, amministratore dell'O. N. B.

Un gruppo di giovani italiane han offerto gentilmente alle sign. intervenute e alle autorità presenti dei fiori, quale omaggio degli organizzatori.

Facevano cornice nell'ampia palestra un reparto di marinai, teste costituite, e rappresentanze di tutte le organizzazioni giovanili della città.

Il Segretario Federale ha appurato al cavalletto del festeggiato le insegne pavesesche, fra gli applausi dei presenti.

Il prof. Giuseppe Apicella nella sua qualità di funzionario anziano dell'O. N. B. ha brevemente ringraziato le autorità convenute per la nuova prova di benevolenza dimostrata all'istituzione ed ha consegnato al Segretario Federale, a nome degli amici e collaboratori, un assegno di lire mille da devolversi a favore dell'Ente Opere Assistenziali.

della valle superiore del Torre da Veduggia sino alle sorgenti presso Musi, la facciata dell'altra chiese sotto interessando Ramandolo, nel villaggio di Scocimarro o Moretti, nei dintorni di Tarcento.

Non manca l'elenco delle passeggiate più notevoli con partenza da Tarcento, sia a piedi che con automezzi: degli alghavighi; dei mezzi di comunicazione: tranviario ferroviario, automobilistici.

A tergo della guida, una pagina riproduce la famosa porta del Bissoni in Tricesimo, quale apparso dal restauratore eseguito dalla R. Soprintendenza alle antichità di Udine. Essa è infatti una scultura che può gareggiare con le più rinomate d'Italia.

Vediamo inoltre la chiesetta di S. Pietro dedicata ai Caduti, alla quale due castagni frondosi danno un aspetto pittoresco, il turrito castello medioevale di Cassacco, il torrione grandioso del Castello di Colloredo di Montalbano, curato e ingegnerato, l'austero Castello di Tricesimo con le amene adiacenze.

Le varie vedute sono tratte da fotografie eseguite dagli studi fotografici Turin di Tarcento, Figliat, Rissighelli, Paoloni.

Certo che una simile pubblicazione raggiungerà lo scopo prefisso dai tre enti promotori, di far conoscere fuori provincia l'alto Friuli, favorendo il concorso di turisti. Essa interpreta appieno le direttive del DUCE.

L'esito degli esami all'Istituto Musicale
Nei giorni 5, 6 e 7 corrente, seguirono all'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» gli esami di compimento e di diploma coll'intervento del maestro Renzo Silvestri del R. Conservatorio di Roma, Commissario Ministeriale.

Ecco l'esito dei candidati presentatisi:
Canciani Italo, scuola di oboe del prof. Italo Toppi, compimento del primo periodo e promossa a periodo superiore.

Bortolotto Antonio, privatista, scuola di flauto, compimento del periodo inferiore.

Beardi Silvio e Manara Wilma, della scuola di pianoforte, del prof. cav. Antonio Ricci, conseguirono diploma di magistero.

Così pure conseguirono il diploma di magistero:
Muschetti Celio, violoncello, della scuola del prof. Umberto Cuccini.

Cavaliere Edwardo, oboe, della scuola del prof. Italo Toppi.
Molinaro Massimo e Parussini Ciro, clarinetto, della scuola del prof. cav. Giuseppe D'Ariento.

La «Settimana radiofonica nazionale».
Ricordiamo che si chiuderà oggi 9 luglio la grande manifestazione di propaganda per la radio iniziata il 2 luglio sotto gli auspici dell'E.I.A.R.

ARTE E TEATRI
La «Butterfly», al Percival

Con un «esaurito» come tanto raramente è stato veduto, ha avuto svolgimento ieri sera la prima delle due annunciate rappresentazioni: straordinaria dell'opera «Butterfly» del m. Puccini.

Malgrado la comprensibile lacuna che si sono notata qua e là durante lo svolgimento dell'opera, l'acume dovuto più che altro alla affrettata preparazione ed al numero esiguo delle prove, il pubblico ha dimostrato il suo pieno consenso applaudendo calorosamente i pezzi più noti, ed alla fine di ogni atto.

La messa in scena, gli effetti di luci e la coreografia nei suoi più minuti particolari si sono semplicemente perfezionati. «Strozzi e costumi» e specialmente ammirati i ricchi Kimono di Tamaki Miura.

L'artista giapponese — pur non essendo nella sua migliore forma — ha reso efficacemente la figura della dolcissima bimba giapponese con molta grazia e colore. Il pubblico l'ha festeggiata specialmente durante l'esecuzione del brano: «Un bel di vedremo» che Tamaki Miura ha bisdato.

Bene il baritone Fabio Rudi, e la mezza soprano Aida Rigli Taruggi. Tutti gli altri hanno fatto del loro meglio per contribuire alla riuscita dello spettacolo.

Questa sera ultima recita che — dato il numero dei posti già venduti — si annunzia con un secondo esaurito.

Recita ai Rizzi
Questa sera domenica, alle ore 20.30, la Compagnia Filodrammatica dell'Opera Nazionale Popolare dei Rizzi, darà inizio ad un ciclo di recite all'aperto in Piazza con la bella commedia dell'ormai noto autore-attore dialettale Costantino Smaniotto: «La rosa de la sera».

Il nome del commediografo, nonché la valentia della Compagnia suddetta, che già ha dato buona prova di sé, sono sicura garanzia che il pubblico interverrà numeroso. In caso di cattivo tempo la recita viene rimandata alla domenica successiva.

Recita all'aperto a Paderno
Questa sera, come già annunciammo, la Compagnia Filodrammatica Padernese del II Gruppo Rionale, rappresenterà nel Teatro all'aperto, sito nella trattoria Bertoli, la novità in tre atti: «In villeggiatura», commedia dialettale di C. Smaniotto.

Negli intermezzi la Scuola serale «F. Escher» svolgerà un apposito programma di canti e villette.

Gite popolari per domenica 16 a Grado e Villasantina
Domenica prossima 16 corrente, sarà effettuata la prima gita popolare di quest'anno a Grado.

Prezzo del biglietto, terza classe L. 8 comprese lire 3 per il tratto lagunare. Partenza da Udine ore 7.45; arrivo a Pontile per Grado ore 8.54. Partenza da Pontile Grado ore 20.18; arrivo a Udine alle ore 22.15.

Ci sarà poi un altro treno popolare proveniente da Trieste e diretto a Villasantina. Gli udinesi potranno approfittarne per gite facilitative da Tolmezzo a Paluzza L. 4. terza classe; da Villasantina a Comelgiano L. 1.80; ad Ampezzo L. 2. Il biglietto Udine-Villasantina costa L. 7.



LUGLIO 9

CALENDARIO
Domenica (100-176).
Santa Veronica Giuliani, nata a Mercatello (Urbino), clarissa, morta nel 1727 a 67 anni di età.

EFFEMERIDE
Il sole sorge alle ore 4 e 44 m.; tramonta alle ore 19 e 45 m. La luna sorge alle ore 21 e 30 m.; tramonta alle ore 6 a 45 m. Fasi lunari: venerdì 14 corrente U. Q.

FIERE E MERCATI
Oggi: Montebello d'Istria; Plezzolo; Rifenengo, Redona (Tramonti di Sopra).
Domani: Aidussina; Artegna; Azzano Decimo; Tiezze; Nimis; Palmanova; Tolmezzo; Tolmino.

UN PIATTO AL GIORNO
Zucchini ai rissati: Fate 200 grammi di risotto al sugo, vuotate i zucchini dopo averli lavati, tagliate a cubetti, riempiteli del risotto e metteteli ad arrosciare in burro, inumidendo di tanto in tanto con un po' di vino bianco.

CONSIGLI E RICETTE
Per meglio montare a neve i bianchi d'uovo, aggiungete un pizzico di sale.
L'ENIMMA
Sciarada: il mio sovrano... Che Adoro... il mio sovrano... Che passione!

Situazione barica. — La maggior parte dell'Europa è nuovamente in regime anticiclonico. Due zone cicloniche si trovano ad occidente delle Isole Britanniche e sulla Romania.

Probabilità. — Il tempo si manterrà pressoché invariato ovunque. Pertanto si avranno ovunque annuvolamenti meridionali di varia entità e durata e qualche manifestazione temporalesca in Val Padana e sui rilievi montuosi nelle prime ore del mattino; nebbie litoranee e lungo le valli. Predominanza di venti deboli o moderati tra potente e maestri. Temperatura pressoché stazionaria. Mare leggermente mosso o mosso.

RISTORATORE
Trattoria Comunale.
Mattina: maccheroncini al sugo; pasta in brodo; punta di petto o vitello al forno; contorni.
Sera: Chiuso.

RADIO - ORARIO
Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano. — Ore 20.30. «Sly», opera in 3 atti di E. Wolf Ferrari. Libretto di Gioacchino Forzano. (dallo studio).

Roma (Napoli). — Ore 20.45: «Bambù», operetta in 3 atti di E. Carabella (dallo studio).
Palermo. — Ore 20.45: Concerto sinfonico.

Berlino. — Ore 20.10: «Il cappellaio», commedia musicale in 3 atti di Josef Snaga (dallo studio).
London Regional. — Ore 21.5: Concerto corale e orchestrale, di frammenti d'oratori popolari di Haendel, Sphor, e Gounod (dallo studio).

Bordeaux Lafayette. — Ore 21: «Madame Carverlet», commedia in 3 atti di Eugenio Augier (dallo studio).

TURNO DELLE FARMACIE
Oggi, domenica, rimarranno aperte le seguenti farmacia di turno: Cantoni, viale Principe Umberto; Dell'Acqua, via Mercato Vecchio; Pardioli, via Cavour; Solero, via Aquileia.

Commemorazione di Celso Gilberti

La Società Alpina Friulana, Sezione di C. A. I. invita tutti i soci alla commemorazione di Celso Gilberti che sarà tenuta dal Presidente prof. Arrigo Desio nella sede sociale alle ore 21 di martedì 11 corrente.

Settimo elenco delle offerte pervenute alla Società Alpina Friulana per l'opera di Celso Gilberti:
Somma precedente: L. 8945. — Girolamo D'Arone, L. 100. — Sezione di Udine della A. N. A., 50. — Rubini gr. uff. dott. Domenico, 50. — Giulia e Giuliana Canciani, 25.

Federici G. R. Della Rovere
Venerdi, con la serenità del giudizio, nella piena pace del Signore si è spenta a 81 anni, l'esistenza terrena del cav. uff. avv. Gio. Batta Della Rovere.

Con lui scompare la figura di un cittadino esemplare, per civiche virtù, per fertilità d'ingegno, per infinita bontà d'animo.

Gio. Batta Della Rovere prese vita parte alla vita pubblica. Fu membro per molti anni della Deputazione Provinciale, presidente per ventiquattro anni della Commissione Imposte Dirette, Resse per molto tempo, come Sindaco, le sorti del Comune di Povoletto acquistandosi non poche benemerenzze fra le quali ricorderemo la costruzione dell'acquedotto.

Professionista colto, lascia traccia notevole della sua attività svolta sempre con serenità, con scrupolosità.

La sua scomparsa pertanto, fu accolta con profondo e largo rimpianto e l'attestazione di quanto affetto e stima fosse egli circondato in vita, lo si ebbe ieri nel pomeriggio, allorché alla salma furono rese tre estreme onoranze.

Una folla numerosa di cittadini, di estimatori, di professionisti volse le estimerie presentie per tributare alla memoria dello scomparso l'estremo vanto.

Il mest' corteo mosse da via Manin alle ore 17: sulla carrozza funebre di classe distinta era appesa la corona recante la seguente dedica: «Tutti i tuoi nimici»; sulla bara posava una palma: affettuoso omaggio dei nipoti Gianni, Giuliana e Manù al nonno adorato.

Accompagnavano la salma: le figlie, i generi e largo stuolo di parenti. Ai cordoni stavano i signori: avv. Biavascchi, geom. Bertuzzi, avv. Feruglio e rag. eorv. Bettina.

Dietro, nel lungo corteo degli accompagnatori notavasi la bandiera, con larga rappresentanza del Comune di Povoletto.

Dopo le esequie celebrate in Duomo, la salma fu accompagnata al Cimitero per essere deposta nella tomba di famiglia.

Alla famiglia, ai parenti tutti, viessime condoglianze.

MEZZO SECOLO
9 LUGLIO 1883

Da parecchi anni si è accoppiato a San Vito al Tagliamento un complesso di «cascelle» casti di cui quattro letali. Si ritiene che il morto sia stato importato da un emigrante proveniente dalla Bosnia. Casti di vangelo si riscontrano a Iultria, a Gornars ed in altri punti della provincia.

L'apposita Commissione pubblica il seguente avviso in merito alle corse dei cavalli:
«Nella occasione della Fiera di San Lorenzo avranno luogo in giardino nei giorni 15, 19 e 21 agosto, tre corse di cavalli. I cavalli ammessi alle corse prenderanno parte nelle batterie dietro estrazione a sorte e dovranno assoggettarsi alle seguenti norme:
«Ciascuna corsa conterà di quattro giri (metri 2100 circa). Nel giorno di mercoledì 15 agosto, I. corso «antini», bandiera d'oro. I. premio lire 1000; II. lire 600; III. lire 400. I cavalli non dovranno essere meno di otto.

Domenica 19 agosto: «Corse del sediolin», bandiera d'onore. Premi come sopra: I cavalli non potranno essere più di dodici e meno di nove.

Martedì 21 agosto: «Corse del virocchin», bandiera d'onore. I. premio lire 400; II. lire 300; III. lire 200.

Cronaca giudiziaria
Tribunale di Udine
(Udienza dell'8 luglio)
Presidente: cav. Sera — Giudici: cav. Santomaso, cav. Bonandieri, M. cav. Pacifico — Cancelliere: P. Mag. Girolami.

Costore di un cinema condannato alla pena di 40 mila lire.
Angelo Cancellier fu Valentino d'anni 39 da Casarsa è imputato di aver omesso il versamento dei diritti erariali dovuti in complessive lire 106.19, sui 607 biglietti di ingresso venduti nel Cinema «Attilio» di cui era gestore; e ciò nei giorni 19, 20 21 giugno e 11 e 18 dicembre 1932.

Fu ritenuto colpevole e condannato alla pena pecuniaria di 20 mila e 20 lire.

Illuminazione a «barbico»
Maria Minuz fu Giuseppe d'anni 58 e Amelia Chiarotto di Benedetto d'anni 21 entrambe da San Vito al Tagliamento sono comparse in giudizio imputate di aver sottratto della energia elettrica, per un importo complessivo di lire 60, in danno di Silvio Stellin, mediante abusivo attacco di fili sull'impianto elettrico esistente nella abitazione di costui.

Il dott. Damiani ha traslocato il Gabinetto Dentistico in Via Savorgnana, 6

CASA DI CURA
Dr. F. PELIZZO
Specialista per malattie D'Orecchi - Naso - Gola
presso la Clinica Otorinolaringologica della R. Univ. di Firenze
UDINE - Via Rivis 32 - Tel. 602
dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

Malattie VIE URINARIE
UDINE
Dr. E. Carnelutti
VIA SAVORGNANA 13
Ore 9 - 12 e 15 - 18

Non ti profumo d'un fiore languente!
Ma bensì l'agreste fragranza di mille frutta
Acqua di Colonia
Classica
Creazione In flaconi
GABASSI
UDINE
15 - 25 - 40
Via P. Canciani 16
Via Vitt. Veneto 23

Ciò fu constatato il 25 febbraio u. s. o sembrerebbe che tale abuso durasse da circa un anno.

Il Tribunale ritenne entrante imputato del reato loro ascritto, o con la diminuzione del risarcimento del danno prima del giudizio, condannò ciascuno ad un mese di reclusione e lire 300 di multa. Pena sospesa, a non ispezione. Difesa: avv. Franceschini.

A porte chiuse
Si è svolto a porte chiuse, il processo a curio di Giuseppe Eufemio Bichisochi di Giuseppe d'anni 23, nativo da Livorno e residente a Udine, imputato di aver commesso atti inonminabili su un bambino di 9 anni. Il fatto avvenne il 21 febbraio u. s. a Casarsa. Il Tribunale assolse il Bichisochi per mancanza di querela. Difesa: avv. Sartorelli.

Biciclette ricettate
Leonardo Rossi fu Luigi d'anni 30, residente a Cividale, per aver nel settembre u. s. e dopo, ricettato sei biciclette rubate da Umberto Benati, fu condannato in contumacia, con l'aggravante della recidiva, ad un anno, un mese e 15 giorni di reclusione e lire 1800 di multa. Difesa: avv. Sartorelli.

PIRELLA - Rivista responsabile
Tit. Ed. de Il Popolo del Friuli
AVVISI ECONOMICI
(COLLETTIVI)
Dom. d'impiego L. 0.10 parola
Off. d'impiego L. 0.20
Commerciale L. 0.30
Vari L. 0.30
Fitti L. 0.20

FRIGORIFERO elettrico Triplex D. K. W. LA VITRUM Lire 2500
ACQUISTASI se occasione casa sola 6-8 vani, corte, ingresso, entro periferia, con dilazioni pagamento. Offerta Pubblicità Popolo Friuli 2878 L.

A BUON prezzo mobili comuni. Vasto assortimento mobili eleganti antichi. Montebello, Via Aquileia N. 9. 2672 L.

L'EMPORIO MOBILI usati di Via Portanuova 9, disponendo del più vario e ricco assortimento, può vendere a prezzi bassissimi, concedendo facilitazioni di pagamento a noleggi. 2602 A

MACCHINA Singer: secretarie seminuvola, occasione, altra nobina 360, mano 80, passare lunedì Fabris Portanuova 14 2880 L.

OCCASSIONISSIMA, contanti ultimo prezzo 30 mila, verde casa e sente tasse, cinque vani, legnami, grande pollino, giardino, fruttato, viti, cita via 30 Ottobre 30, Udine. Vendo pure con facilitazione pagamento, metà contanti, ovvero diversamente da convenirsi. 2871 L.

PICCOLA famiglia: cerea appartamento 4 vani, 15-30 agosto. Offerta Pubblicità Popolo Friuli 2881 L.

OFFERTE D'IMPIEGO
PER LATISANA Primaria Compagnia Assicurazioni, buon portafoglio tutti i rami cerca ottimo agente. Offerta Pubblicità Popolo Friuli. 2885 L.

MATRIMONIALI
SIGNORINA trentatreenne bella, colta, sana, dota, amante famiglia, conoscerebbe signore buona posizione, nobili sentimenti. Scrivere Quattro Meria (terzo posta Udine) G. I. N. 779.

